IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 112 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 23 Aprile 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Da Tripoli a Bengasi.

Poichè siamo sull'argomento, sarà bene esaurirlo in modo da dissipare gli equivoci, le diffidenze e le prevenzioni che hanno finito col turbare la cordialità dei rapporti fra la Turchia e l'Italia. Sinceriamo dunque la situazione.

Il fatto, che qualche scrittorello o qualche giornale, destituiti di ogni autorità e responsabilità, possano aver accennato ad occupazioni, penetrazioni ed invasioni della Tripolitania, non giustifica in alcun modo nè le prevenzioni, nè il malanimo delle autorità turche verso gl'italiani che cercano di estendere la loro attività industriale e commerciale in quella provincia, come del resto cercano di fare nelle altre provincie dell'Impero ottomano.

Basti dire che l'Istituto di credito italiano, il quale, con uno spirito di coraggiosa iniziativa, accoppiata anche ad un lodevole sentimento di nazionalità, ha istituito alcune sue succursali sulla costa africana, da Tripoli a Bengasi in Alessandria d'Egitto e tra breve anche a Tangeri, portando una parte dei suoi capitali per sovvenire le imprese industriali e commerciali degli europei e degli indigeni, che offrono buone probabilità di riuscita, è il Banco di Roma, che non può davvero essere sospetto di fare della politica per conto del Governo italiano, dei partiti o di chicchessia.

Rechid pascià, che rappresenta da parecchi anni la Turchia presso il Quirinale, conosce abbastanza uomini e cose per poter informare esattamente e lealmente il suo Governo.

Ciò posto, il sistema di ostilità e di vessazioni da parte delle autorità turche nella Tripolitania e nella Cirenaica contro gl'italiani, che cercano d'industriarsi, come gli altri europei, è assolutamente inesplicabile.

« Non sono credibili — ci scriveva pochi giorni or sono l'amico Baldari — le difficoltà che si incontrano qui da qualche tempo. Per fortuna io sono indurito, com'Ella sa, nell'Africa equatoriale. Altrimenti dovrei rinunziare agli affari, nei quali ho pure immesso i modesti risparmi della mia laboriosa vita coloniale.

« Le angherie ed i soprusi non si limitano ai pochi italiani che sono sparsi nella regione e che cercano di trarre profitto dalla loro attività commerciale e industriale, ma colpiscono anche gli arabi, che in fondo sono buona gente.

« Non è più possibile, per es., acquistare un palmo di terreno per tentare speciali colture o per montare qualche industria, perchè gli arabi sono minacciati di esilio nel deserto e per tutta risposta ci dicono: ma che vale fare dei contratti con voi altri, quando il vostro Governo non li fa rispettare?

« E in verità non hanno tutti i torti.

« Non c'è soverchieria fiscale, doganale, commerciale che non sia messa in opera per impedirci di lavorare, quasichè il traffico non riuscisse a vantaggio delle popolazioni indigene.

« Se non si trova modo a Costantinopoli di far cessare questo stato di cose, sarà meglio diventar turchi! ».

Dopo ciò ci sembra inutile ogni altra considerazione; ma è lecito chiedere come il Governo di uno Stato amico possa tollerare che i suoi funzionari, senza ragione alcuna, trattino diversamente dagli altri europei gl'italiani, i quali, rispettando leggi, autorità e costumi, pensano semplicemente a trarre profitto dei loro modesti capitali e della loro attività economica.

Politica e Diplomazia

(S) **Venezia**, 22. — Stamane a bordo del suo *yacht* « Rouma » S. A. R. il Principe Nicola è partito per il Montenegro.

(S) **Bruxelles**, 22. — Il Comitato interparlamentare per l'arbitrato ha fissato ai giorni 10, 11 e 12 del prossimo settembre la riunione della conferenza interparlamentare, che avrà luogo a Berlino.

(S) **Parigi**, 22. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, offrirà stasera al Ministero dell'Interno un pranzo in onore dei membri del Corpo diplomatico.

(S) **Bogota'** (Colombia), 22. — Il Presidente della Repubblica, generale Rayes, che deve intraprendere un viaggio di studio nelle Provincie marittime, ha affidato la reggenza a suo cognato, il generale Angulo.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Si dice che il Granduca Nicola partirà pel Caucaso ad ispezionare l'amministrazione civile e lo stato delle truppe. Questa ispezione è dovuta agli ultimi avvenimenti svoltisi alla frontiera russo-persiana.

(S) **Pietroburgo**, 22. L'ex generalissimo Linievitch è in agonia. Colpito da *croup* ha subito una grave operazione senza giovamento. Il generale ha dettato il suo testamento, ordinando di pubblicare dopo la sua morte il suo giornale della guerra russo-giapponese.

(S) **Pietroburgo**, 22. Tcharykow, aggiunto al ministro degli esteri, è partito per Berlino.

(S) **Lisbona**, 22. La voce corsa all'estero di un complotto contro Re Manuel è completamente infondata.

(S) **Parigi**, 22. Al pranzo offerto questa sera dal Presidente del Consiglio in onore del Corpo diplomatico assistevano quasi tutti i membri del Corpo diplomatico, i membri del Governo e alcune alte autorità civili e militari.

(S) **Pietroburgo**, 22. — E' morto il conte **Paolo Schuvalow.**

Paolo Schuwalow era nato nel 1830, fece la campagna di Crimea e seguì, durante la guerra del 1859, l'esercito francese nella campagna italiana come inviato straordinario russo.

Promosso generale, prese parte alla guerra russo-turca e fu comandante della guardia imperiale. Resesi però noto specialmente per aver retto per 18 anni, dal 1882 al 1895, l'ambasciata di Russia a Berlino.

Dal 1895 al 1898 fu Governatore generale di Varsavia, poi si ritirò a vita privata.

L'attentato al Presid. del Guatemala

(S) **Washington**, 22. — Il Ministro degli Stati Uniti al Guatemala conferma che gli aggressori del Presidente della Repubblica Cabrera erano cinque cadetti dell'Accademia militare che facevano parte della scorta del Presidente. Un ufficiale dello Stato Maggiore rimase ucciso ed il Presidente Cabrera riportò una ferita di baionetta ad una mano. Gli aggressori sarebbero stati fucilati.

Nel Venezuela

(S) **Caracas**, 22. — Il Presidente Castro ha decretato la chiusura del porto di La Guayra per quindici giorni, in seguito alle condizioni sanitarie di esso (Oppure in seguito al timore di veder comparire da un momento all'altro la squadra degli Stati Uniti. *N. d. D.*).

Una Commissione di medici esamina tre decessi per malattia sospetta.

I Sovrani tedeschi a Corfù.

(S) **Corfù**, 22. Stamane a bordo dell'incrociatore *Aboukir* sono giunti il Duca di Connaugh, fratello di Re Eduardo VII e la Duchessa che è cugina dell'Imperatore Guglielmo il quale si è recato a bordo a salutarli.

La Famiglia imperiale li attendeva allo sbarco.

Dopo la conferenza dell'Aja.

(S) **Bruxelles**, 22. — Il Comitato interparlamentare per l'arbitrato si è occupato dell'istituzione di un tribunale internazionale arbitrale delle prede e della creazione di un Comitato esecutivo con un Segretariato internazionale permanente. Non è stata presa però alcuna decisione.

L'ordine del giorno della conferenza di Berlino porterà: 1° Il diritto internazionale marittimo in tempo di guerra; 2° il tribunale internazionale delle prede; inviolabilità della proprietà privata in tempo di guerra.

La morte di Sir H. Campbell Bannerman

(S) **Londra** 22 — Stamane alle 9,15 è morto **Sir Henry Campbell Bannerman.**

(S) **Londra**, 22 — Sir H. Campbell Bannerman era in stato comatoso da un giorno e mezzo.

La sua fine era evidentemente prossima.

Il bollettino dice che la morte è dovuta ad affezione cardiaca.

Sir H. Campbell Bannerman è morto nel palazzo del Primo Ministro a Downey Street.

(S) **Londra**, 22 — Si afferma che in seguito alla morte di Sir H. Campbell Bannerman, Re Edoardo VII rinuncierà al proseguimento del suo viaggio in Scandinavia e ritornerà subito a Londra.

(S) **Londra**, 22. I giornali pubblicano lunghi articoli per la morte di Sir H. Campbell Bannerman.

Tutti si accordano nel rendere omaggio alla sua sincerità, alla sua lealtà e alla sua gentilezza.

Sir Henry Campbell Bannerman era nato a Kelvinside in Scozia il 7 settembre 1836. Fece i suoi studi a Glasgow e Cambridge ed entrò giovanissimo nella vita politica.

Eletto deputato nel 1868 prese posto tra i liberali ed acquistò presto una notevole riputazione.

Già dal 1871 al 74 fece parte del Governo come Sottosegretario alla Guerra. Nei gabinetti Gladstone dall'80 all'86 fu successivamente Sottosegretario alla Guerra, Segretario dell'Ammiragliato, Segretario di Stato per l'Irlanda e, finalmente, Ministro della Guerra.

La stessa carica occupò nel gabinetto Rosebery dal 1892 al 95.

Nel 1899 fu eletto *leader* del partito liberale e come tale assunse la direzione del Governo nel 1905.

Ritiratosi il gabinetto presieduto da Balfour, Campbell-Bannerman formò il 10 dic. la nuova amministrazione liberale, che è tuttora in ufficio e che riportò nelle elezioni generali del 1906 una vittoria così schiacciante da fare credere assicurata la sua posizione per lungo tempo. Invece nacquero molte e crescenti difficoltà politiche, contro le quali il Primo ministro lottò finchè non lo abbandonarono le forze fisiche.

Appunto per la grave malattia si dimise nel mese scorso e lasciò la successione ad Asquith.

Con Henry Campbell-Bannerman la Gran Brettagna perde uno dei suoi più integri e più illuminati uomini di Stato e le simpatie vivissime che godeva dovunque spiegano il cordoglio, che oggi si manifesta.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 23, ore 2,15. — La stampa è unanime nel deplorare la morte di Sir H. Campbell Bannerman, del quale rileva l'opera indefessa per giungere all'*entente* cordiale fra Inghilterra e Francia e la sua fede costante nei principi liberali.

— Un telegramma da Londra informa che il compianto statista ha lasciato detto che sulla sua tomba deve esser posta una semplice lapide con la scritta in italiano: Ora e sempre la mia fede è in Dio.

— L'incidente del manifesto pubblicato dalla Federazione socialista, nel quale si chiede la trasformazione della Società capitalistica in società comunista, e sotto il quale venne apposta anche la firma del Guardasigilli, sig. Briand, il quale ha dichiarato di non aver mai data ad alcuno una simile autorizzazione, ha prodotto vera indignazione nei circoli politici.

— Gli studenti francesi, recatisi a Berlino, visitarono l'Università, ove il Rettore diè loro il benvenuto, esprimendo in una breve allocuzione la speranza che questa loro visita sia il principio di un riavvicinamento fra i due popoli.

Il Comitato franco tedesco ha offerto un banchetto, che riuscì animatissimo e nel quale regnò la massima cordialità. Intervenne anche l'ambasciatore di Francia, sig. Cambon.

Alla frontiera russo-persiana.

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Teheran: In risposta ad una interrogazione fatta al Parlamento sugli avvenimenti di Belisasuvar, il Ministro Muchir El Dauleh ha dichiarato che il Governo russo chiede la punizione delle tribù responsabili degli eccessi avvenuti.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Un telegramma da Urmia (Persia) annunzia un movimento di truppe turche nei dintorni di Tergvar. Piccoli posti militari sono stati stabiliti su tre importanti punti, per impedire ogni comunicazione fra Urmia e le regioni turche della frontiera.

Il telegramma aggiunge che i Curdi hanno preso posizione nel villaggio di Kaapagatan ed hanno tagliato, in tre differenti località, i fili telegrafici ed hanno tolto un certo numero di pali del telegrafo.

Parlamenti esteri.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 22 — (*Deputati*) — Al principio della seduta antimeridiana vi è stato un diverbio fra Devullon e Van der Velde, appartenenti ambedue al partito socialista, a proposito del patto concluso fra la destra e i socialisti relativamente agli appelli nominali.

Devullon pretendeva che tale patto era stato rotto pel fatto che la destra, nel pomeriggio di ieri, aveva reclamato un appello nominale per evitare il voto di un ordine del giorno di biasimo al Governo, presentato in seguito ad una interpellanza.

Van der Velde sosteneva il contrario.

Dopo un vivissimo scambio di parole l'incidente è stato dichiarato chiuso dal Presidente.

(S) **Bruxelles**, 22 — *Camera* — E' continuata la discussione della legge coloniale.

Vari deputati di Destra hanno osservato che l'invio di soldati in Africa costituirebbe una violazione della Costituzione. Alcuni della Sinistra espressero il timore che si debba ricorrere a questo espediente.

Fu discussa poscia una proposta dei socialisti per un « referendum » sulla questione dell'annessione del Congo; il Governo si è opposto a che la proposta fosse presa in considerazione.

STATI UNITI.

(S) **Washington**, 22 — *Camera* — Si approva la legge che proibisce alle navi estere di fare trasporti fra gli Stati Uniti e le Isole Filippine.

Turchia e Italia

Il *Temps*, giunto ieri, mercoledì, reca l'articolo sulla dimostrazione navale italiana, segnalatoci dal telegrafo prima che l'incidente fosse risoluto.

L'ammiragliato italiano non ha fatto le cose a metà. La squadra, composta di quattro divisioni, è abbastanza forte, per impossessarsi di Costantinopoli, se le volesse, se lo venisse. Ma dessa non ci pensa.

La squadra comprende 8 corazzate, 3 incrociatori corazzati, 3 incrociatori protetti, 24 torpediniere, 3 cannoniere e 3 navi ausiliarie. E' assai più di ciò che occorre per occupare una di quelle isole del Mar Egeo, la gloria mitologica delle quali, oramai, serve soltanto a preparare una facile base a « dimostrazioni coercitive ».

E' ragionevole credere che l'Italia, se ha riunito una forza navale così poderosa, non l'ha fatto perchè la giudicasse necessaria al raggiungimento di un obietto così limitato, come è il suo. Ma le si offriva l'opportunità di spiegare nel Mediterraneo la sua potenza navale. Essa l'ha afferrata; era tattica di buona guerra.

I problemi orientali sono nuovamente all'ordine del giorno. L'autorità con la quale ciascuno Stato parteciperà alla loro soluzione, sarà in ragione diretta del convincimento, che la Porta avrà della sua potenza.

D'altra parte, dopochè il sig. Roosevelt, con la circumnavigazione (*periple*) dell'ammiraglio Evans ha messo di moda i grossi « fanci » invece dei « piccoli », ci si diletta di queste mobilitazioni pacifiche, che sono nello stesso tempo un'esercitazione tecnica ed un allenamento morale.

Se si esamina il fondo della questione, il buon diritto dell'Italia non è punto dubbio. E l'atteggiamento della Porta a suo riguardo apparisce altrettanto scortese, quanto ingiustificato. Il Governo italiano aveva manifestato alla Turchia il suo intendimento di aprire nuovi uffici postali a Costantinopoli, Salonicco, Vallona, Smirne e Gerusalemme. La Porta rispose che si opponeva alla loro apertura, invocando, crediamo, una convenzione conclusa nel 1901 con l'Inghilterra, la Francia, l'Austria-Ungheria e la Germania, che l'Italia non aveva firmato. Si pensò a Roma, e con piena ragione, che l'argomento invocato dalla Porta non era ammissibile e si fece richiamo alla clausola della nazione più favorita.

Le cose erano a questo punto, quando la Porta fece conoscere per iscritto il suo proposito di opporsi con la forza all'apertura dei nuovi uffici postali.

L'Italia ritenne che questa minaccia non poteva non essere rilevata. Ed essa deliberò l'invio di una squadra in appoggio alle sue pretese.

Queste pretese erano state, in precedenza, riassunte in una Nota, la quale denunciava « la violazione da parte della Turchia dei diritti e dei « trattati internazionali, sia nella questione degli « uffici postali, sia in altre questioni, nelle quali « la Porta aveva agito abusivamente e violentemente a danno dei diritti dell'Italia ».

Quali sono queste altre questioni? La Nota italiana non lo dice e dev'essere completata. Anzitutto si tratta di provvedimenti violenti, coi quali si impedirono a Tripoli le operazioni di carico e scarico ad un vapore italiano. Si tratta poi di illegittime proibizioni e di ingiuste punizioni, onde furono oggetto cittadini maomettani in Tripolitania, per avere venduto ad italiani terreni di loro proprietà e di artifici di ogni fatta, messi in opera per impedire tali vendite.

Non è in causa, invece, l'assassinio del Padre Giustino Pacini, che è presentemente argomento di una doppia inchiesta: italiana l'una, turca l'altra. Il Governo italiano, fermamente deciso ad essere corretto fino alla fine, non intende muovere al riguardo alcun passo fino a tanto che l'inchiesta non sarà terminata. In una parola l'Italia, in occasione dell'incidente degli uffici postali, presenta alla Turchia una resa generale di conti. E' ciò, che fece la Francia nel 1901, per la questione delle scuole, quando dall'affare Tubini fu spinta ad una dimostrazione navale.

Quando la flotta giungerà nelle acque turche, cioè venerdì probabilmente, il sig. Sforza, incaricato d'affari italiano a Costantinopoli, presenterà alla Porta una nuova nota. Il Governo italiano dichiara, intanto, che non si contenterà di promesse e che esigerà fatti. Se esso non otterrà soddisfazione, l'ammiraglio Grenet, secondo gli ordini dei quali è latore e che sono tenuti segreti fino alla loro esecuzione, occuperà una delle isole dell'Arcipelago.

Contrariamente a quanto si era dapprima supposto, la Tripolitania rimane fuori dal campo di azione della flotta, che non andrà neppure a Salonicco. Sembra che la Consulta voglia seguire esattamente la strada, battuta non è molto dall'ammiraglio Caillard con l'occupazione di Mitilene.

La Turchia, secondo ogni probabilità, capitolerà al momento, in cui i primi soldati sbarcheranno nell'isola misteriosa, che è la meta di questa passeggiata militare.

E' un di più dire che il Governo francese non solleva alcuna obiezione all'azione del Governo italiano. E' probabile, del resto, che il sig. Tittoni si sia assicurata, in precedenza, l'approvazione di tutte le Potenze.

Non possiamo che rallegrarci del consenso che l'azione del Governo italiano ha trovato nelle sfere dirigenti e nell'opinione pubblica della Francia.

Commenti della stampa.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Vienna, 22, ore 17.20. — La *N. F. Presse* scrive che nei circoli competenti di Vienna si considera ragionevole e naturale il desiderio dell'Italia di avere uffici postali propri in Turchia, sia perchè li hanno tutte le grandi Potenze e sia perchè le relazioni economiche dell'Italia con la Turchia sono in continuo e progressivo aumento.

Che l'Italia avesse l'intendimento di domandare alla Porta la creazione di uffici postali in talune città dell'Impero ottomano era cosa che a Vienna si conosceva dalla scorsa estate, e si approvava. Ed invero la condotta dell'Austria-Ungheria non poteva essere diversa, dati i rapporti presenti di intima cordialità con l'Italia.

Sulla risoluzione della Porta di consentire alla domanda dell'Italia nessuna pressione fu esercitata dalle Potenze e lo stesso Gabinetto di Vienna non ne ha merito alcuno; la prudente ed opportuna determinazione della Porta essendo stata presa e deliberata di sua esclusiva iniziativa.

CREDITO ED ECONOMIA.

Banco di Napoli.

Situazione al 10 Aprile 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 69.62 0|0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L. 271,689,674	15	269	
Portafoglio sull'Italia	» 109,683,656	11	1305	
» sull'estero	» 39,821,644	04		3449
Anticipazioni	» 22,357,157	41		594
Tit. di Stato e garantiti	» 80,536,388	57		
Partite immobilizzate	» 29,688,601	42		277
Spese dell'esercizio	» 1,227,703	30	54	
Passivo.				
Circolazione	» 360,248,850	—		606
Debiti a vista	» 52,161,848	47		2043
Conti correnti fruttiferi	» 35,530,991	36		1831
Fondi accantonati (*per memoria*)	» 34,446,252	34		
Rendita dell'esercizio	» 3,[illegible],122	10	285	

La produzione del carbone.

(S) **Santiago del Cile**, 22. — Il carbone estratto dalle miniere del Cile nel 1907 si eleva a 882.612 tonnellate. Si è importato carbone per tonnellate 1.581.553.

Il mercato del cotone.

(S) **New-York**, 22. — Alla Borsa del cotone si è avuto un ribasso di dieci punti in seguito alla sospensione dei pagamenti da parte della Compagnia Longshore di Nuova Orléans.

Le pensioni operaie.

Tra i problemi positivi — che sono pochi, mentre sono molti quegli altri — di legislazione sociale il più arduo a risolvere è indubbiamente quello delle pensioni agli operai per invalidità, senilità ecc.

In Francia, sebbene approvato dalla Camera, il progetto per tale istituzione è sotto le forgie del Senato. La Germania, come si sa, lo ha risoluto prima di tutti e funziona benissimo, perchè là gli operai sanno che per ottenere un beneficio simile debbono concorrere e concorrono, mentre in altri paesi si pretende che lo Stato (vale a dire i contribuenti) pensi a tutto e porti pure a casa la pensione agli operai.

Il Belgio lo ha definito da poco e Leroy Beaulieu ne prende occasione per trattare il tema con quella chiarezza e competenza che gli sono proprie.

Procuriamo dunque di riassumere nel miglior modo lo scritto dell'eminente economista.

L'idea di costituire, con l'aiuto ed il contributo dello Stato, delle pensioni operaie è dovuta all'iniziativa della Germania, che fu seguita subito dalla Danimarca.

La legge del 1889 organizzò nell'Impero tedesco, oltre alle due Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie, un'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia.

Ma l'organizzazione tedesca è in definitiva assai ristretta: l'Impero concede un sussidio di 50 marchi (fr. 62,50) alle pensioni che sono date ad operai infermi o a vecchi che abbiano più di 70 anni. E' piuttosto una legge d'assistenza che di assicurazione.

Nel 1891 lo Stato danese istituì delle pensioni di vecchiaia per gli indigenti a carico dei Comuni e dello Stato, e l'età per fruirne venne fissata a 60 anni. Anche qui si tratta piuttosto di un provvedimento di assistenza pubblica che di una combinazione assicuratrice.

Il sistema della Francia tenderebbe invece alla costituzione di un vasto piano di assicurazioni obbligatorie, troppo assoluto e però di difficile applicazione.

Nel frattanto il Belgio, dove il senso pratico è sviluppatissimo, ha applicato un regime dei più ingegnosi, moralizzatori ed efficaci.

Il Belgio accorda dei premi a coloro che cercano di costituirsi una pensione, sottoponendosi alle condizioni della legge 1900, che sono le seguenti: essere cittadini belgi ed avere residenza in Belgio; avere 16 anni compiuti di età; non avere diritto ad altra pensione in qualità di impiegato dello Stato; essere titolare di un libretto della Cassa Generale Pensioni; non possedere un patrimonio superiore ad un determinato limite fissato dalla legge.

I premi variano secondo che si tratti di periodo normale o periodo transitorio; quest'ultimo concerne gli operai che sono troppo vecchi per potere costituire coi propri versamenti, aumentati del premio consueto, una pensione sufficiente.

Pel periodo normale invece il sistema è semplicissimo: l'ammontare del sussidio dello Stato è fissato a 60 centesimi per franco e per libretto sui primi 15 franchi versati ogni anno: cessa al disopra del versamento annuo di 15 fr., ma si applica sempre ai primi 15 fr., quale che sia la cifra dei versamenti ulteriori.

Inoltre lo Stato, riconoscendo quanto sia utile il concorso delle Società di Mutuo Soccorso per quest'opera delle pensioni, concede ad esse un premio speciale di 2 franchi per ciascun libretto mutualista nel quale siano stati versati almeno 3 franchi in un anno.

Questo favore accordato alle Società di Mutuo Soccorso si giustifica con diverse ragioni. Tali Società sono libere di disporre di questo premio di 2 fr. per libretto, ma molte di esse aumentano di pari somma i versamenti dei propri soci.

Risulta da questa combinazione che lo Stato aumenta del 60 0|0 almeno i versamenti che sono fatti dagli aspiranti alla pensione in nome proprio, in quanto tali versamenti non sorpassano 15 fr. l'anno; e se vi si aggiunge il premio di 2 fr. per libretto mutualista, il premio totale dello Stato sale a 11 fr. per un versamento di 15, cioè a più del 73 0|0 e ad 8 fr. per un versamento di 10, cioè 80 0|0.

La legge belga ammette che ai premi dello Stato, calcolati come si è detto, si aggiungano premi delle provincie; Anversa per esempio assegna 10 centesimi fino a concorrenza di 15 o 24 fr. di versamento annuo, secondo l'età degli assicurati.

Dalla combinazione del premio di Stato del 60 0|0 fino a 15 fr. di versamento, di 2 fr. ai libretti mutualisti e del premio delle provincie, ne risulta che, in un certo numero di casi, il versamento individuale si trova raddoppiato.

Il sistema belga, oltre al merito di incoraggiare lo sforzo individuale e collettivo, ha anche quello di rispettare tutte le combinazioni d'assicurazione: la rendita immediata, la rendita differita, la rendita temporanea, il capitale riservato.

E' stato adottato il sistema della capitalizzazione dei versamenti e dei premi.

La Cassa generale delle pensioni colloca in valori dello Stato, dei Comuni, dei Dipartimenti, in prestiti ipotecari ed altri impieghi di assoluta sicurezza, le somme che le sono versate.

Nel 1906 essa possedeva di già 100.000.000 di franchi. Senza fare un vero e proprio *forfait*, lo Stato belga ha determinato una cifra di dotazione inscritta in bilancio per la costituzione di un fondo speciale di Stato destinato al servizio dei premi. Fissato da prima in 12 milioni, è stato portato a 16 milioni nel 1906.

Durante il 1906 i premi alle pensioni non importarono che 4 milioni, ma la cifra degli assegni temporanei ai vecchi e agli infermi, assorbe dal 12 al 13 milioni.

E' dunque probabile che bisognerà aumentare il credito: gradualmente, ma lentamente, la cifra degli assegni temporanei diminuirà e quella dei premi ai versamenti regolari crescerà. L'età per ottenere la pensione è fissata a 65 anni.

Il Belgio ha dunque dimostrato che, anche col suo sistema dei premi, le spese tendono sempre a sorpassare i calcoli: tuttavia queste spese non sono indeterminate ed illimitate.

Si è calcolato che 1,675,000 persone in Belgio potrebbero fruire della legge delle assicurazioni volontarie sussidiate dallo Stato.

Ora nel 1906 vi erano 853,000 iscritti alla Cassa generale pensioni, e poichè questo numero aumenta da 78,000 a 86,000 per anno, si può concludere che in dieci anni i quattro quinti delle persone per le quali l'istituzione è stata fondata vi saranno iscritti.

Questo sistema, pure stimolando e ricompensando le energie individuali, ... pari tempo provocare la liberalità collettiva. Nulla impedisce ai padroni ed ai filantropi di fare dei doni e dei legati alle Società di mutuo soccorso. Pochi anni fa infatti un grande chirurgo, il prof. Tillaux, lasciò per testamento 500,000 franchi per le pensioni operaie. Generalizzandosi questo esempio l'ammontare delle pensioni potrebbe ingrossare, senza danno del bilancio dello Stato.

Banche e Società

Società nazionale di Ferrovie e Tramvie

Capitale, tutto versato L. 8,000,000.

Un esempio pratico della ingiustificata sfiducia che assale talvolta i portatori di titoli industriali ce l'offre questa Società, la quale dopo aver lottato contro difficoltà di ogni genere nei primi tempi, si è ora, mercè l'avvedutezza e la costanza di propositi di chi la dirige, avviata per la strada maestra.

Dopo aver esordito, esprimendo la soddisfazione di poter annunziare l'apertura al pubblico servizio di due tronchi della Iseo-Odolo sulla Brescia-Iseo, la Relazione del Consiglio riassume il movimento delle reti tramviarie che possiede la Società e che segnano un costante aumento.

Nel 1907 salirono da	L. 857,724.02
a	L. 901,145.11
con una differenza in più di	L. 43,421.09

Trattandosi di 220 km. l'aumento ottenuto è di circa 200 Lire al chilometro.

E questo, malgrado le tariffe locali — tanto per viaggiatori che per merci — fortemente ridotte sulle nostre linee Parma-Soragna-Borgo e Borgo-Busseto, dopo l'apertura della Ferrovia Cremona-Borgo S. Donnino.

Sulla Cremonese l'aumento fu di L. 14.318.31.

Il coefficiente d'esercizio di quella Rete dal 70,9 per cento discese al 68,7 malgrado il maggior costo delle materie di consumo e della mano d'opera.

Le Ferrovie economiche e Tramvie a vapore di Pisa, nonostante i miglioramenti al personale, il maggior costo dei carboni e i provvedimenti per una larga manutenzione delle linee e ai fondi di reintegrazione ha lasciato un margine utile di L. 74,400.

Rete ferroviaria — Grazie all'energia dei nostri uffici abbiamo potuto iniziare l'8 luglio il servizio sul tronco Iseo-Pisogne e il 30 dic. previa visita del Cons. Provinciale, che espresse la sua soddisfazione, fu aperto all'esercizio il 2° tronco della Iseo-Edolo da Pisogne a Breno.

La nostra Ferrovia è così entrata nel cuore della Val Camonica, nella parte più industriale della regione, quella che darà il maggior contingente al nostro traffico per i numerosi stabilimenti che i nuovi mezzi di comunicazione hanno fatto sorgere.

Attendiamo ora con tutta alacrità al terzo tronco.

L'11 luglio stipulammo collo Stato la cessione alla nostra Società della linea Brescia-Iseo della quale abbiamo assunto l'esercizio diretto col 1° novembre.

Su di una linea di nuova costruzione, specialmente quando — come nel caso nostro — il servizio sia fatto su un tronco solo e per un breve periodo di tempo, non è possibile tener distinte le spese vere e proprie di esercizio da quelle di consolidamento, di assestamento, di preparazione, che costituiscono in tutte le aziende ferroviarie il conto primo impianto. E a siffatto conto, e non a quello « Rendite e Spese » abbiamo creduto che dovessero esser portati i risultati dell'esercizio dall'8 luglio al 31 dicembre della ferrovia Iseo-Pisogne.

Compiuti i lavori di costruzione e aperto al pubblico servizio il tratto Pisogne-Breno, rimane organizzato l'esercizio sulla intera linea Iseo-Breno.

I primi risultati del 1908 sono tali (L. 13,000 per km.) che l'avvenire si presenta sotto buoni auspici, onde l'esercizio 1908 dimostrerà l'esattezza delle previsioni, confermando come gli affari intrapresi rispondano ai veri interessi della Società.

— La Brescia-Iseo, date le sue eccezionali condizioni di altimetria e del suo armamento non potrà sopperire a tutto il movimento che verrà dalla industriosissima Valle Camonica.

Gli Enti locali hanno quindi espresso il voto che la Società assuma la costruzione di un tronco (15 km.) tra Iseo e Rovato e che questa nuova linea di evidente utilità, già riconosciuta dal Cons. Superiore dei LL. PP. venga congiunta alla Brescia-Iseo.

La Società ha già fatto opportuna domanda.

— Altra concessione, che ebbe pure parere favorevole del Cons. Sup. è quella di una ferrovia tra Orbetello e Porto Santo Stefano.

Così pure nel 1° semestre 1908 dovremo provvedere alla costruzione e dotazione di un nuovo tronco di tramvia sulla Rete sociale Parmense e cioè da Fornace Bizzi per Nocito e Medesano, nonchè al materiale per la Brescia-Iseo.

Ciò spiega la previdente proposta del Consiglio ani mesi per provvedere a queste utili, rimunerative esigenze.

Fondi e riserve. A rendere sempre più solida la consistenza del Bilancio, il Consiglio ha chiesto di essere autorizzato a investire in tutto od in parte, i fondi di riserva nell'acquisto sul mercato di titoli della Società, purchè si possano avere a prezzo non eccedente il valore nominale e col vincolo che le azioni comperate non possano essere alienate.

Seguendo i criteri prudenziali, già adottati l'anno scorso, si sono aumentati i fondi di svalutazione, riserva statutaria o di deperimento, in guisa che l'ammontare alla chiusura del 1907 è salito a 1,472,503,21, che diverrà di un milione e mezzo, aggiungendo la quota dell'anno in corso.

Ris. finanz. 1907. Utile netto	L. 467,146.50
Riserva statutaria	» 23,357.33
Restano	L. 443,789.27
Al Consiglio come da Statuto	» 44,378.92
Residuano	L. 399,410.35
Utile rimasto dal 1906	» 8,974.02
Somma ripartibile	L. 408,384.37
Dividendo L. 10 per azione	» 400,000.00
Si porta a conto nuovo	L. 8,384.37

L'assemblea che era presieduta dal Pres. del Cons. comm. Castelbolognesi ed alla quale erano state depositate N. 33,699 azioni, approvò con plauso le risultanze del Bilancio e tutte le proposte, (compresa quella di provvedere in tre anni a 4,000,000 di obbligazioni) presentate dal Consiglio, il quale pel 1908 rimane così composto:

Presidente: Castelbolognesi comm. Giacomo
Vice-pres.: Parisi comm. Saverio
» Ravà ing. comm. Eugenio
Consiglieri: Coen comm. Giulio
» Collinet avv. comm. Leone
» Conti Vecchi ing. cav. Luigi
» Noblemaire Giorgio
» Ottolenghi ing. comm. Vittorio
» Rusconi Cesare ing. nob. Giulio
» Scialoja avv. comm. Enrico
» Seeburger Forrer E.
» Thonet ing. comm. Carlo
Sindaci: Grillo cav. d.r Carlo
» Lavemari ing. Tommaso
» Lenci ing. cav. Giuseppe
Supplenti: Klein ing. cav. Ettore e Serpieri Enrico

Direttore Generale
Ottone ing. cav. Giuseppe.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

Legge che autorizza lo stanziamento della somma di L. 8000 nella parte straordinaria di ciascuno dei bilanci dal 1907-908 al 1911-912 per affitto di locali in servizio della R. Accademia di Belle Arti in Milano.

R. D. che approva l'annesso regolamento del R. Politecnico di Torino.

R. D. che istituisce un posto di notaro nel Comune di Castelruggero, distretto notarile di Vallo della Lucania.

R. D. per la chiamata alle armi per istruzione di varie classi.

Concessione di « exequatur. »

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. affari esteri.

Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nell'anno 1907.

Ministero Interno. — Giamondi cav. Antonio, capo-sezione, promosso dalla 2ª alla 1ª cl. e Riccoboni cav. Giuseppe, ragioniere di 1ª cl. promosso capo-sezione.

Nella Pubblica Sicurezza. Ruocco d.r Francesco, vice-commissario è richiamato dall'aspett. e destinato a Larino.

Candia cav. Antonino, commissario a Palermo, è colloc. a riposo, a domanda, per anzianità.

R. Marina. — Il cap. di fregata Felice Bracchi è collocato in pos. aus., inscritto nella R. N. e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali dello Stato Maggiore generale sono promossi:

a cap. di freg. il cap. di corv. Roberto Giorgi de Pons;

a cap. di corv. il tenente di vasc. Armando Bossoni;

a tenente di vasc. il sottoten. di vasc. Pompeo Pallavicino.

Il ten. di vasc. Gino Barsotti è coll. in pos. aus. ed inscritto nella R. N.

Il sottoten. di vasc. Guido Cavalieri è promosso tenente.

Il sottoten. macch. Luigi Molinari sbarca dalla torp. « Sagittario » sostituito dal pari grado Mario Zucchi.

Il cap. medico Leone Sestini imbarca sul pir. « Prinzess Irene » in sostituzione del ten. medico Carlo Ferrari.

Il cap. medico Gerolamo Bisio imbarca a Genova sul « Rio Amazonas » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Michelangelo Massucconi, sbarcato dal « Canopic », imbarca a Genova sul pir. « Hamburg » per New-York id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 22, ore 16.40 — Il deputato Bonacossa morendo ha nominato erede universale il fratello comm. Cesare disponendo cospicui legati a favore dei parenti nonchè 800.000 lire in beneficenza. L'erede ne destinerà 400,000 a favore del Comune nativo Dorno Lomellina. Con la rendita delle altre saranno instituite delle borse di studio.

Brescia, 22. — Ieri sera una vettura automobile che fa il servizio Brescia-Quinzano, giunta al crocicchio della strada dovette fermarsi perchè molte persone attendevano per essere trasportate a Brescia.

Quando l'automobile, che contiene 20 persone, fu completo, un soldato del 5º reggimento alpini, certo Pesce Giovanni Maria, pretendeva di salire per forza. Lo *chauffeur* si oppose alle prepotenze, ma il soldato spiccato un salto sedette accanto allo *chauffeur*, il quale per evitare guai maggiori tollerò l'intruso e partì.

Ma il soldato che era alquanto alticcio, cominciò a protestare per il rifiuto oppostogli poco prima e vedendo che lo *chauffeur* non gli rispondeva, lo prese per le mani e lo scosse dando un colpo allo sterzo.

L'automobile pesantissima precipitò in fondo ad un fossato che si trova a destra della strada e si rovesciò appoggiandosi ad alcuni alberi.

I passeggieri, parecchi dei quali sanguinavano, si diedero a strillare. Accorsero alcuni passanti che prestarono le prime cure ai feriti.

Un giovinetto sedicenne venne lanciato in un campo vicino e riportò la frattura di tre costole: il suo stato è assai grave.

Lo *chauffeur* ebbe gravissime ferite alla testa: fu trasportato moribondo all'ospedale e si dispera di salvarlo. Certo Rossini riportò una grave contusione sopra l'occhio destro.

Altre cinque persone rimasero più o meno gravemente ferite.

Il prepotente soldato si diede alla fuga attraverso i campi e finora non potè essere arrestato.

Milano, 23, ore 1.10. Ieri sera c'è stata una importante adunanza dei rappresentanti le varie Associazioni liberali conservatrici per discutere intorno alle manifestazioni per il cinquantenario della liberazione della Lombardia e all'erezione del monumento a Napoleone III.

Erano presenti i senatori Colombo e D'Adda, gli on. Albasini, Bissassero, Cornaggia, Greppi e varie altre personalità del partito moderato. Furono lette le adesioni dei senatori Villari e Beltrami.

Presiedeva l'avv. Mezzi e funzionò da relatore il prof. Ferrari.

Si impegnò una lunga discussione durante la quale soltanto il garibaldino Coelli si mostrò contrario all'idea dell'inaugurazione del monumento a Napoleone III, dicendo che dove sorge un monumento ai caduti di Mentana, non può sorgere quello a Napoleone.

Fu votato un ordine del giorno, nel quale la assemblea, nell'avvicinarsi del cinquantenario, che ricorda la liberazione della Lombardia, afferma inscindibile ogni manifestazione nazionale per quella campagna gloriosa dall'attestato di gratitudine al popolo francese, che dell'impresa fu sommo cooperatore e al Sovrano che ne guidò l'esercito alla vittoria proclamando il dovere che incombe a Milano di soddisfare in questa solenne circostanza all'impegno assunto dinanzi all'Italia nell'accettare il monumento alla memoria di Napoleone III e al popolo francese, dando ad esso degno e pubblico posto nella nostra città.

— Continuandosi i lavori di scavo nel crollato edificio dell'Unione Cooperativa, venne trovato il cadavere dell'operaio Biraghi Enea.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 22. — Il prof. F. R. Santoro faceva tempo fa omaggio a S. M. la Regina Madre del suo bellissimo quadro « Alle fonti del Clitunno » affinchè fosse per mezzo di così Augusta intermediaria donato al Municipio di Bologna per essere collocato nella biblioteca Carducciana, fondata nella casa del Poeta.

Il sindaco di Bologna ha ringraziato l'Augusta Donna facendo insieme i più vivi elogi per il pregevole dipinto del noto artista.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 22. — A palazzo San Giacomo ha avuto luogo una importante riunione, alla quale hanno partecipato, oltre il sindaco e gli assessori Rodinò e Geremicca, anche alcuni consiglieri per discutere in merito alla transazione da stipularsi per la presa di possesso delle sorgenti di Capo Volturno.

Si sono chiesti chiarimenti sulla possibilità dei pagamenti a fare in seguito alla transazione e i rappresentanti del Comune hanno ricordato che la spesa occorrente sarebbe sostenuta dal bilancio dell'ente e non da quello comunale.

Sappiamo che a questa riunione altre ancora seguiranno per la pronta definizione dell'importante problema.

Taranto 21. — Sono rientrate le navi: *Umberto, Sicilia e Iride.*

— Un telegramma dell'on. Lucifero e una lettera del senatore D'Ayala assicurano che i due egregi uomini si sono interessati presso la Direzione generale delle Ferrovie per mantenere a Taranto tutti gli Uffici Ferroviari ora esistenti.

— Pietro Mamiotti, che fu ferito da un colpo sparato dal vaporetto di ronda in vicinanza dell'Arsenale, è morto.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 23	carri commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	aprile 1005	311	48	1000
Venezia	» 188	132	69	450
Savona	» 305	178	86	800
Livorno	» 138	59	23	200
Spezia	» 157	104	38	150
Ancona	» —	—	—	—

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale della stampa

(S) **Londra**, 22 — Il Ministro degli esteri, Sir E. Grey, ha scritto al maggiore Gratwicke, presidente della sezione britannica dell'Associazione internazionale dei giornalisti, che approva cordialmente la proposta di tenere a Londra, nel luglio 1909, il Congresso internazionale della stampa.

Il Re ha autorizzato una visita dei congressisti al castello di Windsor.

Fra i sottoscrittori per il fondo necessario per il ricevimento dei congressisti si notano Lord Stracona, A. Carnegie, Franck Lloyd, il « D. Cronicle », il « D. News » e Glover, pres. dell'Associazione dei giornali.

La Compagnia ferroviaria London and South Western organizzerà un'escursione dei congressisti a Buornemouth.

Congresso operaio internazionale.

(S) **Saint-Etienne**, 22. — Il Congresso degli operai addetti alle costruzioni ha trattato stamane la questione dei rapporti internazionali.

Dopo alcune dichiarazioni del Quagliano, delegato italiano, Boll Cab e vari altri delegati, tutti partigiani della proposta, il Congresso ha emesso il voto che vengano stabilite relazioni più continuate fra le federazioni francesi, svizzere ed italiane in modo da creare una propaganda comune nei centri ove risiedono operai appartenenti a quelle nazionalità.

Il Congresso ha poscia deciso che venga istituito un libretto di statuti-tipo destinati a favorire lo sviluppo della propaganda comune.

SCIENZE E LETTERE

Emilio Gebhardt.

(S) **Parigi**, 22. — E' morto Emilio **Gebhardt** dell'Accademia di Francia.

Emilio Gebhardt, alsaziano, nato a Nancy il 19 luglio 1839, era tra i più apprezzati letterati della Francia contemporanea.

Allievo della scuola francese di Atene, fu professore di letteratura straniera alla Facoltà di Nancy, di dove passò nel 1880 professore di letteratura dell'Europa meridionale alla Facoltà di lettere di Parigi.

I suoi lavori si estendono a varii argomenti di storia della letteratura e di storia dell'arte:

« Praxitèle (1864) - Saggio sulla pittura greca antica (1869) - Saggi di critica e storia sull'Italia (1876) - Rabelais, il Rinascimento e la Riforma (1877) - Le origini del Rinascimento italiano (1879) » ;

« Il Rinascimento italiano e la filosofia della storia (1887) - L'Italia mistica (1890) » ed altri.

Come si vede uno degli studi principali di Gebhardt fu la storia del nostro paese.

Egli ha pubblicato altresì qualche romanzo, sempre nello stesso ordine di studi e l'ultimo fu precisamente *Autour d'une tiare*, acquistato per l'Italia dal *Popolo Romano*, pel quale ebbe sempre vivi sentimenti di benevolenza.

Mandiamo quindi alla famiglia dell'illustre accademico di Francia le più sentite e rispettose condoglianze.

La pubblicazione dell'*Autour d'une tiare* comincierà tra pochi giorni nelle nostre appendici.

Leopoldo Schroetter.

(S) **Vienna**, 22. — Il Consigliere aulico **Leopoldo Schroetter**, professore all'Università di Vienna, è morto improvvisamente la scorsa notte.

Leopoldo Schroetter di Cristelli, il celebre laringologo, era nato a Gratz il 5 febbraio 1837 ed insegnava come professore ordinario all'Università di Vienna fino dal 1864.

La sua notorietà fu veramente grande. Nel 1887 fu tra i medici curanti dell'Imperatore Federico III di Germania e sostenne contro i medici inglesi il carattere gravissimo del morbo.

Teodoro Sickel.

(S) **Merano**, 22. — Oggi è morto, a 82 anni, il celebre storico **Teodoro Sickel**, che fu dal 1890 al 1902 direttore dell'Istituto austriaco di studi storici in Roma.

Nato ad Aken il 18 dicembre 1826, fu allievo della Scuola delle Carte di Parigi (1850-52) e fu incaricato dal Governo francese di missioni negli archivi di Milano, Venezia e Vienna.

Divenne professore di storia a Vienna (1857), direttore dell'Istituto di storia austriaco (1867) poi di quello di Roma, come è detto sopra.

Nel 1884 fu creato nobile col titolo di cavaliere.

Era un maestro nella diplomatica e gli si debbono numerose opere sui monumenti del Medio Evo, su quelli della Germania, sul Concilio di Trento, sulla storia e sulla diplomazia.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — All'Aldwych Theatre di Londra ha avuto buona accoglienza un dramma in un atto di Alfredo Sutro intitolato *The man on the Kerb*, pittura viva e realista di un ambiente di operai alle prese con la miseria.

— Alla Playhouse di Londra è stato rappresentata una graziosa commedia per bambini: *The Little Nut Tree* dovuta alle signore Annie Daymond e Blanche Pewley.

Il lavoro eseguito da una minuscola schiera di bimbi è stato assai applaudito.

A S. Cecilia. — Oggi alle 16 sesto saggio di classe. Vi prende parte la scuola di pianoforte del prof. O. Pinelli.

Operetta. — La Compagnia Maggnani raccoglie allori e... quattrini a Spezia, dove sta svolgendo una fortunata stagione.

Nella *Primavera Scapigliata* ottenne un vivissimo successo la signorina Roma Criscuolo, che fu una protagonista deliziosa della gaia operetta di Strauss.

Applauditissima durante tutto lo spettacolo, ebbe speciali feste al finale del secondo atto che dovè *trissare*.

Concerto Clément — Un uditorio sceltissimo convenne nella sala del Grand Hotel per il concerto del tenore Clément, uno tra i più ammirati artisti dell'Opéra Comique di Parigi.

Il signor Clément accompagnato al pianoforte dal maestro Martino, eseguì, tra la costante ammirazione dell'uditorio, il suo mirabile programma, mettendo in bell'evidenza le sue squisite doti di finissimo dicitore e di cantante educato ad ottima scuola.

Furono segnatamente applauditi: *Pensée d'Automne* e il *Sogno* della *Manon* di Massenet, e una deliziosa ballata antica: *Bergère légère*, di autore sconosciuto.

Fra le moltissime dame presenti notiamo: la principessa di San Faustino, madame e mademoiselle Barrère, signora Giorgi-Menotti, marchesa Santasilia, marchese Leonia e Dora Di Rudinì, S. A. S. la principessa d'Isemburg, donna Maria Bruschi-Massoleni, principessa Abamelek, contessa della Somaglia, contessa Somaglia-Del Pezzo, madame Carrole, m.ra Mac-Swiney, contessa Bettaro-Costa, madame La Roche, m.me Swetka, l'ambasciatrice de Lützow, baronessa Korff, m.ra Lawrence, marchesa Theodoli, contessa Agrivabene, marchesa de la Gandara, duchessa di Terranova oltre una larga rappresentanza della Colonia straniera.

Concerto Gnoli-Ricciardi — Sabato 25 aprile, alle ore 16, nella splendida sala dell'Hotel Excelsior, la giovane pianista bolognese, signorina Margherita Gnoli-Ricciardi, darà un *serio* e attraentissimo concerto.

Nel programma figurano Bach, Liszt, Beethoven, Chopin, Mendelssohn, Magellini, Sgambati, Serpieri.

Il pianoforte « Ortiz e Cussò » è dello Stabilimento Musicale Romano.

I biglietti sono vendibili presso i principali negozianti e librai.

Processo Trèves-Stampa

Torino, 23, ore 1.20 — (*ermes*). Dinanzi alla VI Sez. del Tribunale si è svolto il processo promosso dalla Ditta Trèves contro il direttore e il gerente della *Stampa* per avere pubblicato una scena della tragedia *La Nave*, riportandola dal *Giornale d'Italia*.

L'avv. Foà della P. C. chiese la condanna e la rifusione dei danni in lire 1000.

Il P. M., riconoscendo che il direttore della *Stampa* mise ogni diligenza per sincerarsi se la scena riportata avesse la solita formula della *riproduzione vietata*, concluse domandando l'assolutoria degli imputati per non provata reità.

L'avv. difensore Carlo Nasi dimostrò come la scena della *Nave* fosse di libera riproduzione, perchè la Ditta Trèves non aveva provveduto a tempo a procurarsi la proprietà letteraria e quindi l'assoluzione doveva essere data per inesistenza di reato.

Il Tribunale accolse la tesi della difesa e assolse gli imputati per inesistenza di reato.

SPORT

Corse alle Capannelle.

VIIº giorno Giovedì 23 - IIª riunione.

1ª Corsa - **Premio Hamlet** - Ore 2 1/2 p.

L. 2000 delle quali L. 300 al 2º. Metri 800.

Cavalli	Proprietari	Colori
Syrianna	A. Donati	rossa giallo
Origille	Riccardo Sisso	granato n.
Chiomadoro	Razza Alchina	gialla bleu

2ª Corsa - Ore 3 p.

Premio The Gunner.

(*Corsa a vendere - Handicap discendente*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. m. 2200.

Cavalli	Proprietari	Colori
Bridge	Razza Alchina	gialla bleu
Narcillac	Comm. C. Rannucci	verde nero
Quaheri	March. L. Corsini	rossa bleu

3ª Corsa - **Premio Clairon** - Ore 3 1/2 p.

(*Corsa a vendere - Gentlemen riders*).

L. 1500 delle quali L. 300 al secondo, L. 200 al terzo, per hacks. Distanza m. 1400.

Cavalli	Proprietari	Colori
Sun	Ten. G. Sarfatti	celeste bleu
Espoir	G. Coccia	rossa bleu
Victor Hugo	Scuderia Fiorentina	bianco gran.

4ª Corsa - **Premio Americus** - Ore 4 p.

(*Handicap discendente*).

L. 5000 delle quali L. 500 al secondo. L. 250 al terzo, - Distanza metri 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Fruitière	Petite Ecurie	gran. bianco
Bridge	Razza Alchina	gialla bleu
Engiada	Razza Volta	bleu nero
Frontignan	A. Donati	giallo rosso
Caronte II	Pr. di Deliella	giallo bleu
Raenoble	Sir Rholand	bianche e v.
Maiorca	C. Della Gherardesca	giallo rosso
Pantea	Pr. Doria Pamphilj	verde nero

5ª Corsa - **Premio Kadikoi** - Ore 4 1/2 p.

(*Handicap discendente*).

L. 2000 delle quali L. 300 al 2º - metri 2000

Cavalli	Proprietari	Colori
Butterfly	Razza Alchina	gialla bleu
Arlecchino	Id.	Id.
Kiketi	C. Della Gherardesca	giallo rosso
Marodi	Sir Rholand	bianche e v.
Tintoretta	Scuderia Siciliana	giallo bleu

6ª Corsa - **Premio dell'Aventino** - Ore 5 p.

(*Steeple Chase - A vendere*).

L. 2000, delle quali L. 300 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. m. 3000

Cavalli	Proprietari	Colori
Ayrbel	F. Simonetta	pagl. scarl.
Claremax	B. Fenini	bleu scuro

Domenica 26 aprile.

Premio The Cellarer.

(*Corsa a vendere - Handicap ascendente*).

(Lire 2000 — Metri 2000.

Kama, 6000 - Sun, 6000 - Tokio, 6000 - Tintoretta, 6000 - Perimanda, 6000 - Arlecchino, 6000.

Premio Génial.

(*Handicap discendente*) L. 2000 — M. 1800

Queibai - Sun - Tintoretta - Kleber II - Paderni - Caronte II - Raenoble.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise.

Cause che si discuteranno nella prossima quindicina dal Circolo ordinario della Corte d'Assise, presieduto dal comm. Ferrante.

24-25 aprile — Mattei Romano, di anni 27 da Roma, calzolaio: contraffazione e spendita di monete false - Difensore: avv. Lassè.

28-29 id. — Capocci Giuseppe, di anni 19, da Roma, meccanico: omicidio premeditato commesso in Roma l'8 agosto 1907 in persona di Anna Corsi (suicidio) - Difensore: avv. Rosa - P. C. avvocato Villa.

1-2 maggio — Togni Ezio, di anni 24, da Roma: omicidio per brutale malvagità commesso il 21 agosto 1907, dinanzi al Teatro Manzoni, in persona di Tito Jacovacci, di lesioni per brutale malvagità commesse in danno di Caterina Viale e di contravvenzione alla vigilanza speciale - Difesa: avv. Grossi.

5-7 id. — Barigelli Sante, di anni 40, da Roma, fornaio: omicidio commesso in Roma l'11 novembre 1907 in persona di Vincenzo Ottaviani - Difensori: avvocati Visni e Ro - P. C.: avv. Buonerba.

8 id. — Di Lucantonio Giovanni Battista detto « Cappuccio », di anni 36, da Rignano Flaminio, guardia campestre: omicidio del consigliere comunale G. B. Magalotti commesso la sera del 14 aprile 1907 in Rignano Flaminio - Difensori: avvocati Randanini e Grossi - P. C.: avv. Sansoni

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 24 aprile 1908 - La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 luglio 1907 fino alla polizza n. 128709.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 luglio 1907 fino alla polizza nº 131000.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 23 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1º gennaio: L. 2.50.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 aprile 1908 — Pres. Nathan.

La seduta è aperta alle 21,30.

Pel Natale di Roma.

Nathan informa il Consiglio di quanto per iniziativa dell'Ammin. municip. si fece nella giornata di ieri per festeggiare il Natale di Roma.

Accennando all'inaugurazione della strada di congiungimento fra la Villa Umberto e il Pincio encomia l'opera dall'Ufficio tecnico e dal suo direttore, ing. Moretti.

Chiappa e Mazza ricordando l'inaugurazione degli accessi al ponte Gianicolense, insistono nella proposta di dare al ponte stesso il nome di Giuseppe Mazzini.

Nathan osserva che la Commissione di statistica si occupa della cosa e che in ogni caso non è opportuno precipitare, specialmente se non si conosce ancora quale sarà la località in cui dovrà sorgere il monumento al grande italiano e che dovrà essere naturalmente intitolata al suo nome.

Cardarelli protesta perchè al ricevimento in Campidoglio si sia prescritto agli invitati l'abito di società! Trova ciò poco democratico impedendo ai consiglieri operai di intervenire.

Nathan constata che la prescrizione riguardava gli invitati non i padroni di casa. L'Amm. munic. ha del resto il dovere di rispettare certe convenienze.

Sabbatini (interrompendo). Così dovrò farmi *le falde!*

Nathan. Invita il Consiglio a passare alla discussione dell'ordine del giorno.

Un rumoroso incidente.

Sabbatini. Domanda la parola per un fatto estraneo all'ordine del giorno. Dice che venendo in Consiglio subì una dolorosissima impressione vedendo dibattersi un individuo in preda a viva emozione che dagli agenti veniva allontanato dall'aula. Seppe trattarsi di una delle guardie municipali alle quali è stata negata la rafferma. Trova strano questo provvedimento, mentre la Commissione d'inchiesta sta compiendo i suoi lavori e quando si tollerano da parte dei capi cose turpi...

Nathan (scattando). Consigliere Sabbatini io non posso permettergli di continuare su questo tono.

Sabbatini. Io sono sempre pronto ad assumere la responsabilità di quanto affermo.

Nathan (alzandosi e scampanellando). Ed io sciolgo la seduta... La seduta è sciolta. (Parecchi consiglieri ed assessori si alzano).

Orlando (rivolto a Sabbatini). E lei vuol portare la disciplina nel corpo delle guardie?!

Vercelloni. Al disopra della disciplina v'è l'umanità. La nostra coscienza è offesa, tutte le volte che è offesa l'umanità.

Nathan. Non può consentire che si pronunzino affermazioni poco rispettose per taluni dei nostri funzionari.

Il cons. Sabbatini non ha il diritto di questionare. Ho quindi il dovere di richiamarlo all'ordine. Non è permesso di sollevare accuse senza che queste siano concretate da una mozione...

Sabbatini e Paglierini. La presenteremo.

Nathan. Il sistema seguito è deleterio per l'organismo disciplinare del capo.

Giuliani. Come presidente della Commissione d'inchiesta dichiara che questa ha compiuto i suoi lavori e già ha nominato il relatore. Abbiamo quindi fiducia di poter riferire sul nostro mandato quanto prima al Consiglio.

In ordine ai licenziamenti però non era competenza della Commissione di pronunziarsi. Essa pregò soltanto l'Amministr. di sospendere ogni provvedimento; ma l'Amm. non ritenne di poter aderire alla richiesta.

Nathan. Nota che la responsabilità della disciplina del corpo delle guardie è di competenza dell'Amministrazione. I consiglieri hanno il diritto di chiedere spiegazioni sull'opera sua e di giudicarla.

L'incidente è esaurito fra animati commenti.

Le varie proposte.

Si approvano le proposte:

— Concorso per i posti vacanti di direttori e direttrici locali nelle scuole elementari.

— Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza circa la convenzione per lo smercio del pesce.

La refezione scolastica

Dovendosi passare alla discussione del bilancio (spese facoltative) Giuliani propone di discutere anzitutto la proposta relativa alla refezione scolastica.

Il Consiglio approva.

Giuliani fa plauso all'Amm. che volle aumentare il fondo della refezione scolastica e si augura che in avvenire la refezione possa essere estesa a tutte le scuole.

Mette in evidenza i vantaggi della refezione gratuita, per la quale le assenze dei bambini alle lezioni sono ridotte ai minimi termini. E' favorevole alla istituzione dei Patronati a questo scopo, la cui opera ritiene preferibile alla diretta iniziativa del Comune, che per solito non è un buon economico nè un buon controllore.

Propone che la spesa sia inscritta fra le spese obbligatorie invece che nelle facoltative.

Mazza fa la storia della refezione scolastica. Ricorda la prima istituzione degli Educatori e l'opera dei primi Comitati. Accenna alle varie teorie dichiarandosi favorevole alla distribuzione obbligatoria a tutti i bambini, ricchi e poveri. Sarà questo un primo eccellente elemento di educazione sociale moderna e sapiente.

Certo la spesa sarà forte: ci vorranno da 600 mila lire a un milione e il bilancio attuale non consente una tale spesa. Si farà quanto si potrà.

Crede intanto che l'Amm. debba intanto far tesoro delle private iniziative cui accennava il Giuliani. Quanto ai figliuoli delle famiglie benestanti queste potrebbero rimborsare la spesa della refezione.

Sterlini e Caruso aggiungono altre raccomandazioni.

Canti constata che la proposta della Giunta è un primo passo. Noi per i primi abbiamo rilevato gl'inconvenienti. Ma allo stato delle cose ci siamo dovuti limitare ad un provvedimento transitorio, riservandoci di studiare la questione col sussidio di persone competenti e di dedicare a questo scopo i fondi necessari.

Nella proposta noi diciamo l'animo e il sentimento nostro e quindi potrebbe dispensarsi dall'insistere sull'argomento. Dichiara soltanto che terrà conto dei consigli dati dai colleghi.

Al cons. Giuliani rileva come in base alla nostra legislazione questa non possa considerarsi che fra le spese facoltative.

Elogia l'opera del Patronato, osservando, peraltro, che non potrebbe oggi prendere impegni sulla opportunità della loro estensione. Certamente noi non potremo mai arrivare alla refezione coatta, perchè sarebbe una violazione della libertà individuale. Qualunque distinzione potrà essere attuata dal tatto dei maestri, ai quali è riservato il compito di eliminare i diversi inconvenienti. Accenna all'opera dell'Educatorio Pestalozzi, che fu il primo ad adottare in Roma la refezione scolastica, e invita il Consiglio a votare con sicura coscienza la proposta della Giunta, che non è certamente quanto di meglio si possa desiderare, ma che è un avviamento alla soluzione del problema.

Guadagnoli rileva come nella proposta della Giunta sia stabilito in lire 18 annue il contributo del Comune per la refezione gratuita ed in lire 18,05 quello per la semigratuita. Se si consideri che gli alunni che usufruiscono della refezione semigratuita vi concorrono con il pagamento di lire 9 annue, ne viene che queste vengono rimborsate ai Comitati 4 lire annue in più della refezioni gratuite.

Propone quindi di limitare a lire 9 annue il contributo del Comune per le refezioni semigratuite, ciò che importerebbe una economia di lire 3400 annue che dovrebbero servire ad estendere la refezione gratuita ad altri 2000 alunni.

Propone inoltre di lasciare una certa latitudine ai Comitati incaricati della refezione in modo che questi, contenendo la spesa nei limiti proposti dal Comune, possano a seconda della necessità stabilire la refezione gratuita anche in quelle scuole ove non viene proposta dal Comune.

Canti. Accetta la raccomandazione e la proposta è approvata.

La mozione Sabbatini.

Nathan. Partecipa che è pervenuta alla Presidenza la seguente mozione:

« Il Consiglio, in attesa delle conclusioni che presenterà la Commissione d'inchiesta per il Corpo delle guardie municipali, invita la Giunta a revocare gli avvenuti licenziamenti per mancata rafferma e di sospendere quelli eventualmente in corso.

« Sabbatini, Della Seta, Armeni, Paglierini, Cardarelli, Vercelloni, Campanozzi, Chiappa, Amici. »

Accetta la mozione per l'iscrizione all'ordine del giorno che permetterà all'Ammin. di giustificare la deliberazione presa.

Il bilancio.

Si torna al bilancio all'articolo relativo alla scuola superiore femminile Fuà Fusinato.

Vercelloni a proposito di tale istituto propone la soppressione dell'insegnamento di religione pel quale figura uno stanziamento in bilancio.

Canti nota che il cons. Vercelloni ha scoperto un detrito archeologico. Osserva che la proposta rientra nei concetti dell'Amm. Mun., tanto più che la Fuà Fusinato è la scuola che ci dà maggiore percentuale di alunne acattoliche. Opina però che sia opportuno rinviare una deliberazione al riguardo tanto più che l'Amm. si propone di riformare il programma della scuola per rendere l'istituzione più confaciente alle coscienze moderne.

Vercelloni insiste perchè fin da domani si sopprima l'insegnamento, anche se non si potesse sopprimere l'insegnante, pel quale l'Amm. Mun., potrà avere quella considerazione che riterrà più opportuna.

Torlonia si associa all'on. Canti nel ritenere inopportuna la soppressione dell'insegnamento a metà d'anno.

Trinchieri divide il criterio del cons. Vercelloni. Se non bastasse il voto di un consigliere per la immediata soppressione dell'insegnamento invoca il voto della maggioranza.

Pavoni non crede che si possa discutere l'opportunità di una immediata soppressione dell'insegnamento di religione, quando noi anzichè utile lo riteniamo dannoso. Se così è bisogna sopprimerlo subito.

Canti osserva che la Giunta non può certamente opporsi alla proposta: essa però non fa questione di principio ma di opportunità. Siamo alla vigilia di una riforma che sopprimerà l'insegnamento; è quindi inutile un provvedimento reciso. E' preferibile in ogni modo una riforma organica.

Pavoni. Non c'è da organizzare ma c'è da disorganizzare.

Canti. Aggiunge che le alunne della Scuola professionale pagano una tassa in base al programma della scuola.

Non trova quindi lecito e legale modificare la materie d'insegnamento durante l'anno che costituiscono un bilancio bilaterale.

Nathan. Si associa alle osservazioni dell'assessore. Oggi ci troviamo di fronte ad un impegno dei predecessori che non abbiamo la libertà di revocare. Appena potremo far ciò prendiamo impegno di farlo.

Vercelloni. Prende atto delle dichiarazioni del Sindaco e ritira la proposta.

Carrara. Raccomanda la riforma della scuola ed insiste perchè si provvedano migliori locali per le scuole serali di disegno.

Canti. Assicura che è suo intendimento dare alla Scuola superiore femminile un carattere più moderno per renderla accessibile al maggior numero.

Si compiace del buon andamento delle scuole di disegno del Comune, la cui ultima esposizione fu una vera festa degli occhi.

Quanto alle scuole artieri ha speciali elogi pel direttore ing. Petrignani, assicurando che ha già provveduto perchè le scuole stesse possano avere sede migliore nei locali oggi occupati dalla Scuola tecnica Buonarroti e nel piano terreno del palazzo Cimarra.

Si approvano vari articoli delle facoltative e la seduta è tolta alle 12,30.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bonomi, Bruchi, Cagli, Campanozzi, Canti, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Mazza, Montemartini, Moriggia, Mussatti, Nathan, Orlando, Paglierini, Pavori, Pietri, Piperno, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vercelloni, Villa, Zingone.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

A Palazzo Margherita — Ieri, alle 11, è giunta in Roma da Torino S. A. R. la Duchessa Letizia. Erano ad ossequiarla alla stazione il comandante Garelli, aiutante di campo del Re, il marchese Guiccioli e il marchese del Grillo.

Accompagnavano S. A. R. il conte Bonvicini e una dama di servizio.

La Duchessa si tratterrà in Roma una quindicina di giorni ospite della Regina Madre.

— Ieri S. M. la Regina Madre ricevette in udienza speciale il comm. Tullo Cantoni e la sua signora.

Vaticano. — Ieri mattina, Sua Santità ricevette mons. Prospero Scaccia, vescovo di Tivoli, mons. Patrizio Delany, arcivescovo di Hobart (Australia), il dott. Gomez, ministro della Repubblica argentina a Berlino, mons. Giuseppe Bousquet, Vice Rettore dell'Istituto cattolico di Parigi che presentò gli alunni dell'Istituto stesso; ed il conte Lippai che presentò al Papa un suo ritratto, che sarà donato al card. Oreglia nell'ottantesimo anniversario della sua nascita.

Lo stesso conte fu incaricato dal Papa di eseguire un altro ritratto a grandezza naturale da donarsi alla Galleria di Budapest.

— In udienza privata S. S. ricevette il Principe Elia di Borbone con la consorte Maria Anna, Arciduchessa d'Austria ed il di lui fratello principe Sisto di Borbone.

Tutti furono ricevuti cogli onori sovrani.

— Questa mattina S. S. celebrerà la Messa nella Sala Matilde. Saranno ammesse distinte persone italiane e straniere.

Il problema degli alloggi. — Ieri, nello studio dell'on. Luzzatti si sono riuniti il sindaco sig. Nathan, e l'assessore prof. Montemartini, i consiglieri comm. Caruso ed avv. Ruini per l'Istituto delle Case degl'impiegati, il comm. Vanni, Luigi Cesana, Caretti e Umberto Ferrari per quello delle Case popolari, allo scopo di prendere accordi per la risoluzione del problema degli alloggi.

Dopo lunga discussione si diede mandato all'on. Luzzatti di trattare col Ministro dei LL. PP. e con la Dir. Gen. delle Ferrovie, affinchè si coordini l'iniziativa del Comune e dei due istituti insieme all'altra delle case economiche pei ferrovieri.

I consiglieri Vanni e Ruini furono intanto incaricati di preparare lo schema di un accordo fra i due Istituti ed il Comune, schema che si esaminerà in una riunione da tenersi in Campidoglio il 8 di maggio.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati encomiati o gratificati i seguenti funzionari della questura di Roma:

Fantasati d.r Giovanni e Belli cav. d.r Alberto vice commissari - Gugliotta Ignazio, delegato di 2ª classe.

Rinaldi Saturno, ufficiale d'ordine (Ministero).

Silvestrini Ottorino è nominato alunno delegato a Civitavecchia.

Pei posti vacanti di direttori e direttrici locali nelle scuole elementari. — Come è noto, con deliberazione consiliare in data 30 marzo il Consiglio approvava una disposizione regolamentare per la quale i direttori e le direttrici (di scuole elementari) sono scelti mediante concorso per titoli o per titoli ed esami, esclusivamente fra gl'insegnanti elementari del Comune che siano muniti del diploma d'ispettore scolastico o di direttore didattico e che abbiano almeno 5 anni di lodevole insegnamento nelle scuole pubbliche.

In conformità della citata deliberazione, e tenuto presente che si hanno attualmente vacanti 7 direzioni di scuole elementari (3 di scuole maschili e 4 di scuole femminili, compresa la nuova direzione maschile per la scuola in via Appia Nuova), la Giunta ha proposto al Consiglio di voler deliberare un concorso per titoli e per esami ai posti vacanti nelle direzioni locali, ed agli altri che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico 1908–909

In onore di Edmondo De Amicis. — Il Consiglio direttivo dell'Educatorio « Roma » non appena conosciuto che l'Ammin. comunale aveva stabilito che uno dei nuovi edifici scolastici si intitolasse al nome di Edmondo De Amicis, espresse il desiderio che l'onore toccasse all'edificio in via Galvani.

La Giunta ha fatto buon viso all'idea ritenendo che a quell'edificio, il quale sorge in mezzo ad un quartiere tanto popolare com'è il Testaccio, convenga meglio il nome dell'illustre figlio che l'Italia ha perduto.

I dispacci verdi. — Per il Natale di Roma il ministro on. Schanzer ci ha regalato un terzo colore telegrafico: il verde.

Abbiamo dunque il rosso per i dispacci di città, il giallo per quelli nel Regno, il verde per quelli dall'estero.

L'idea è primaverile e dopo tutto non manca di una certa genialità, poichè dal colore si capisce subito d'onde viene il dispaccio. Ciò che non è molto geniale è la forma di piegatura, sebbene non sia facile trovarne una semplice e comoda, che renda impossibili le indiscrezioni. Eppure si dovrebbe trovare.

Al viale Parioli — A proposito del matrimonio civile — come lo ha chiamato il Sindaco — tra il signor Pincio e la signora Villa Umberto, dicevamo ieri che col viale dei Parioli si viene ad avere una magnifica e organica, per quanto svariata passeggiata, che non trova riscontro in alcuna grande città del mondo.

Se non che quel benedetto viale dei Parioli, che è preferito dai cavalieri, anche senza croce, presenta ogni tanto degli ostacoli... quasichè si trattasse di un campo di corse anzichè di una passeggiata piacevole e preferita.

Per parecchio tempo il viale dei Parioli fu seminato di monticelli di terra fangosa ed ora, colla primavera, le chiome degli alberi si protendono in guisa, che i cavalieri corrono rischio ad ogni momento di rimanere appesi come Assalonne!

Non si potevano, o non si potrebbero, potare in modo da togliere questo serio inconveniente?

In caso diverso il Municipio dovrebbe mettere all'entrata un avviso in cui sia detto che il viale dei Parioli è chiuso ai cavalieri!

Congresso femminile — Oggi alle 10,30, in Campidoglio, s'inaugura in presenza di S. M. la Regina, il Congresso femminile.

Dopo un breve preludio di circostanza della presidentessa del Comitato, contessa Spalletti, pronunzierà il discorso l'illustre prof. Vivante.

Alle 14,30 riunione plenaria delle Congressiste al Pal. di Giustizia per l'ufficio di presidenza.

Alle 17 conferenza al Collegio Romano. La sig.ra Finch terrà una conferenza sul tema: « Gli studi fisici e la morale ».

La prima seduta del Congresso è fissata per venerdì alle 9.

Com'è nostro costume, daremo ogni mattina il programma dei lavori.

In onore di Pier Luigi da Palestrina — Un nucleo di cittadini dell'antica e simpatica Preneste si è proposto di promuovere speciali onoranze all'insigne riformatore della musica e autore di tali concezioni, che sono ammirate da tutto il mondo e che destano e desteranno sempre il più vivo entusiasmo.

La iniziativa nobilissima non può a meno di trovare larghissima eco in quanti sono professionisti, dilettanti e amatori di musica.

E poichè è bene che essa parta dai concittadini del glorioso maestro, il signor Quirino Tomassi (*Turibio*) invita tutti i Palestrinesi, che risiedono nella capitale ad un'adunanza che si terrà qui in Roma ed alla quale assisterà il sindaco di Palestrina, onde dar forma concreta alla iniziativa.

Si prega intanto per prima cosa a rimettere il loro nome e il loro indirizzo al

Sig. Quirino Tomassi
Lungo Tevere Mellini 10 — Roma

onde poter poi inviare a ciascuno la circolare in cui sarà indicato il luogo e il giorno dell'adunanza.

Per beneficenza — Dicemmo che alla Sala Umberto ebbe luogo un concerto a beneficio della Cassa di previdenza fra il personale dello Stabilimento Staderini.

Lo svariato programma che comprendeva musica e prosa si svolse fra gli applausi del pubblico numeroso ed elegante che gremiva la sala.

Applauditissimo fu il quartetto delle arpe, composto della sig. Ilda Serramoglia, Alba Sernicoli, Lucia Donnini e Ines Moggi, allieve della scuola d'arpa della valorosa maestra sig. Rosati-Caserini alla quale fu fatto molto onore.

Applausi ebbero pure la signora Subissi ed i signori Belardi e Tarè ai quali era affidata la parte vocale.

I soci della Filodrammatica « Adelaide Ristori » recitarono con molto affiatamento il dramma in un atto, *Il sonno*, e l'*Aumento di stipendio*.

In complesso una serata riuscitissima.

Società contro l'accattonaggio. — Nel pomeriggio di lunedì scorso una Commissione composta da Don Galeazzo dei principi Ruspoli, Presidente della Società contro l'accattonaggio e dai consiglieri avv. Castellani cav. Carlo, avv. Cuccia cav. Luca e avv. Pagliaro signor Francesco fu ricevuta dal Prefetto di Roma senatore Annaratone.

La Commissione, dopo avere fatta una breve relazione sulla vasta e benefica azione che esercita la Società contro l'accattonaggio, sorta nella Capitale da più di un decennio per iniziativa di benemeriti cittadini, si raccomandò perchè all'opera sua si associasse efficacemente il Municipio di Roma e la R.ª Questura, adottando di comune accordo quei provvedimenti opportuni e di rigore che valgano a diminuire il numero degli accattoni circolanti indisturbati per la Capitale a danno della tranquillità pubblica e del decoro di Roma.

Il senatore Annaratone che accolse cordialmente la Commissione, promise di adoperarsi senza ritardo, affinchè le Autorità cittadine e di P. S. procedano concordi nell'opera di repressione per dare alla Capitale d'Italia al più presto l'aspetto che le è dovuto.

Avviso d'asta — Si fa noto al pubblico che, alle ore 10 del giorno 9 maggio corr., nel Ministero delle poste e telegrafi (Roma, via del Seminario), alla presenza del Direttore generale delle Poste, o di chi per esso, avrà luogo un'asta a termini ordinari e ad offerte segrete, secondo l'art. 87-A del regolamento di contabilità generale dello Stato, per la fornitura di 450 insegne di bandone con stemma reale, verniciatura ed iscrizione e di 10 insegne di bandone con stemma reale, verniciatura senza iscrizione.

Società Zoologica Italiana — All'adunanza scientifica tenuta ieri nella R. Università, cui intervennero numerosi soci, il presidente prof. comm. Antonio Carruccio, per proposta unanime del Consiglio direttivo, sottopose all'assemblea generale la nomina a socio onorario del prof. comm. Lorenzo Camerano, Rettore dell'Università di Torino e Direttore di quel Museo Zoologico.

La proposta venne accolta con unanimi applausi dei soci presenti.

Vennero dopo approvate le nomine di parecchi nuovi soci ordinari. Si svolsero quindi parecchie comunicazioni scientifiche.

Istituto archeologico germanico. — Nell'adunanza di domani venerdì 24, alle ore 15, parlerà il prof. Huelsen del tempio nel giardino Colonna sul Quirinale ed il dott. Amelung di un torso antico.

La grande festa notturna al Pincio — Un periodo veramente brillante di feste caratteristiche si inizierà al Pincio, la sera di domenica 3 maggio con una festa notturna sotto gli auspici del Sindacato dei corrispondenti di giornali italiani ed esteri, con l'adesione dell'Associazione della stampa periodica italiana.

Il Sindaco di Roma ha aderito accordando il Pincio, il Ministero della Guerra ha concesso le bande musicali, riflettori elettrici, cannoni, ecc.

Un apposito Comitato di colleghi e di artisti sta compilando il programma che sarà dei più attraenti.

Il Pincio sarà gaiamente illuminato con riflettori, lampadine multicolori e bengala; le bande militari eseguiranno tra l'altro *La Battaglia* con relativi colpi di cannone e scariche di fucileria; chioschi luminosi saranno collocati nei viali del Pincio; un grandioso cinematografo sarà innalzato ed agirà con programma di novità.

Il Comitato inoltre ha assegnato la somma di L. 500 come premio per le vetture automobili e a cavalli più artisticamente illuminate.

Di questi concorsi di luce verranno pubblicate a tempo opportuno le norme per i concorrenti.

L'Accademia di beneficenza che doveva aver luogo nelle sale dell' « Excelsior » domani, per cause indipendenti dalla volontà dei gentili esecutori e delle signore patronesse, viene rimandata al 30 corr.

Sono valevoli gli stessi biglietti.

Adunanza generale di ragionieri. — Pei ragionieri provetti non iscritti negli albi per non avere avanzata la domanda o per dovere ancora ricorrere contro ingiustificati rigetti, si terrà il 7 maggio venturo una adunanza generale a Roma per nominare una Commissione che agisca onde ottenere la sperata concessione della presentazione della domanda entro nuovi termini.

Riunioni e conferenze — Stasera, alle 21,30, nel salone del Circolo Militare, il dottor cav. Angiolo Mori, tenente commissario nella R. marina, terrà una conferenza sul tema: « Le avventure del Tasso nel teatro italiano. »

Contro l'abuso nella presa delle quaglie. — La Società Lega Romana antiriservista cacciatori si rivolge con una circolare ai colleghi cacciatori per protestare contro il mercato della cacciagione presa con mezzi fraudolenti. Richiamandosi alle disposizioni di legge, fa appello alla solerzia degli agenti della forza pubblica affinchè reprimano ogni abuso nella presa delle quaglie vive con soprerba, trasino, quagliottare e qualsiasi altro mezzo clandestino e ne vietino la introduzione e lo smercio.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Nonschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Suicidio. — Ieri, alle 15, Achille Bassi, di a. 42, nipote del noto negoziante-sellaro Carletti in via dell'Umiltà, dal quale aveva rilevato da pochi mesi il negozio, si è suicidato con un colpo di rivoltella in un canneto a Monteverde tra Porta San Pancrazio e P. Portese.

I carabinieri del luogo, accorsi alla detonazione rinvennero il cadavere, che venne trasportato, dopo l'accesso del pretore avv. Albertazzi, alla camera mortuaria. Gli rinvennero in tasca 75 lire e il porto d'armi.

La causa della morte si deve attribuire a difficoltà finanziarie; difatti l'altro ieri il Bassi avrebbe detto al fratello Giuseppe che se per la fine del mese non riusciva a trovare i mezzi per soddisfare gl'impegni, che scadevano alla fine del mese, si sarebbe suicidato.

Lascia la moglie, senza figli.

E' morto, all'ospedale di S. Spirito, il vetturino Cesare Carli che il giorno di Pasqua, in via de' Coronari, si esplose due colpi di rivoltella.

Le furie d'un carrettiere. — Allo scarico del Policlinico la guardia della Protezione degli animali, Francesco Ganni, elevò contravvenzione al carrettiere Nazzareno Simoncini, perchè percuoteva in modo snaturato il cavallo. Il Simoncini si ribellò ed offese con parole e con atti le guardie di finanza Erosati, Tridenti e Ronchi, sopraggiunte a dare man forte al Ganni.

Fu perciò arrestato ed inviato alle carceri.

Un ribelle in carcere. — Gli agenti di P. S. della delegazione di Porta Pia hanno ieri arrestato il pregiudicato Augusto Torri, autore principale della ribellione avvenuta nel pomeriggio del giorno di Pasqua in via Basento.

Un bambino abbandonato. — Ieri sera, verso le ore 20,30, tal Petrioli Maddalena, mentre trovavasi in casa sentì traverso all'uscio il vagito di un bambino.

Aperto l'uscio, trovò sul pianerottolo una povera creaturina, di sesso maschile, dell'apparente età d'un mese avvolta in uno sciallo di lana. La Delegazione di S. Lorenzo ha provveduto.

Tentati suicidii — Per dispiaceri di famiglia e perchè stanca della vita, Sofia Gellerini di anni 52, abitante in via Campani 32, ingoiò due pasticche di sublimato.

A S. Antonio fu giudicata guaribile con riserva.

— Il commesso Sorgi Enrico, ieri sera alle ore 21,30, nella sua abitazione in via del Biscione, tentava suicidarsi vibrandosi tre colpi di rasoio al collo. Non riuscì che a ferirsi.

A S. Spirito fu dichiarato guaribile in 10 g.

Investimento — Il fattorino telegrafico Galimberto Amedeo, ieri alle 18,30, in piazza Colonna, nel salire dalla parte posteriore di un omnibus, cadde ed una ruota gli passò sul piede destro.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 20 g.

E' accertato che il conducente non abbia alcuna colpa.

L'imprudenza d'un ragazzo — Verso le 11 di ieri, nei pressi del convento dei frati trappisti, tal Di Carnevale Amedeo, di anni 11, insieme a due suoi compagni salì imprudentemente su di un albero di eucaliptus. Giunto all'altezza di 5 metri, perdette l'equilibrio e cadde.

All'ospedale della Consolazione, ove fu trasportato, gli fu riscontrata commozione cerebrale e fu trattenuto in osservazione.

Furto continuato di legname. — Da tempo nel deposito di legname in via Eraisl, 35, di proprietà di Tabotti Giovanni, venivano, mediante chiave falsa, commessi dei furti.

Il delegato di S. Lorenzo, dopo attive pratiche, scopriva ed arrestava uno dei ladri nella persona di tal Lucioli Guido, che si rese subito confesso. Complice del Lucioli era certo Mercuri Fiorenzo, ma costui non fu arrestato perchè già si trova alle carceri di Regina Coeli per altro furto.

Furono ricuperate dieci tavole che erano state vendute al falegname Tappa, che ha bottega sul Viale Margherita.

Carezze d'innamorato — La modista Sabatini Italia di anni 18, ieri nella sua abitazione in via degli Spagnuoli 45, venuta a lite per frivolezze col fidanzato, fu dallo stesso percossa con pugni.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Il Tevere restituisce una sua vittima — Alle ore 14 di ieri, nella località « Mezzo Cammino » fuori Porta S. Paolo, fu rinvenuto nel Tevere il cadavere di uno sconosciuto.

Fu piantonato dai carabinieri e dopo l'arrivo del pretore fu trasportato alla *Morgue* pel riconoscimento.

Si crede che sia quel tale che alcuni giorni fa fu visto dibattersi nel Tevere al Ponte Milvio.

Da Rocca di Papa è giunta notizia che un individuo si gettò in un burrone della strada provinciale rimanendo cadavere.

Pare si tratti, secondo le voci corse, di un impiegato postale, che sarebbe scomparso da Roma alcuni giorni or sono.

Le belle imprese di Amerina. — Veniva l'altro ieri arrestata al suo domicilio in via Campani 55 certa Luzzi Amerina, di anni 20, quale autrice del furto di un orologio di nichelio, una catena d'oro e un paio di scarpe a danno di Vincenzo Mongianello, di anni 40, operaio della Società Tramways-Omnibus, col quale aveva passato la notte.

La Luzzi, pienamente confessa, fu tradotta alle carceri delle Mantellate, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La roba rubata è del complessivo valore di un centinaio di lire.

L'arresto dei ladri al negozio Coen. — Come fu già pubblicato, nella notte del 12 al 13 corr., fu perpetrato un furto di L. 1000 in biglietti di vario taglio e alcuni oggetti d'oro del complessivo valore di L. 800 circa in danno del sig. Coen con negozio in via del Tritone 38.

Dalle prime indagini si stabilì che autori del furto erano due donne e due uomini che furono visti aggirarsi in quella notte per la detta strada.

Dopo attive investigazioni, condotte dai funzionari dirigenti la squadra investigativa, vice commissario cav. Mounco e delegato Abate, si addivenne alla identificazione ed arresto degli autori nelle persone dei pregiudicati Cambriani Antonio e la moglie di lui, nonchè Saranili Domenico e la sua amante Di Veroli Rosa.

Tutti e quattro sono stati inviati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Circa alle 1000 lire rubate, i ladri le spesero tutte in bagordi nelle varie osterie del distretto di Ponte.

Gli oggetti d'oro si suppone li abbiano mandati in altra città, poichè nelle perquisizioni operate non si rinvenne nessuna polizza del Monte di Pietà.

Una scenata dello Scoppa al Consiglio Comunale. — Ieri sera, appena principiata la seduta comunale, la guardia municipale Scoppa Loreto (quel medesimo che già, come narrammo, gettò l'altro giorno una supplica nella carrozza reale, e che in conseguenza era stato obbligato a vestire in borghese e disarmato della rivoltella) si diede ad urlare in mezzo alla sala, lamentandosi del licenziamento dal quale diceva essere stata rovinata la sua famiglia.

In uno stato di grande esasperazione lo Scoppa battè più volte la testa contro la ringhiera che separa i consiglieri dal pubblico.

Lo Scoppa fu trattenuto da alcuni suoi colleghi e condotto all'ospedale della Consolazione ove venne posto in osservazione e medicato d'una lieve ferita che si era prodotta alla testa.

La musica al Pincio — Oggi, dalle ore 17 1/4 alle 18 3/4 il concerto comunale svolgerà il seguente programma:

1. Elgar: Marcia Imperiale.
2. Harvey A.: « Youth » Concert-Ouverture.
3. Mendelssohn: « Sogno di una notte d'estate » *a*) Scherzo; *b*) Notturno; *c*) Marcia di nozze.
4. Mascagni: « Cavalleria rusticana » Preghiera, Intermezzo e Finale.
5. Wagner: « I Maestri Cantori » Sinfonia.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Teatro affollato ed elegantissimo per l'ultima rappresentazione di *Madama Butterfly*.

Maria Farneti apparve ancora una volta cantante dalla voce deliziosa pieghevole a tutte le grazie, a tutte le sfumature e attrice efficace.

Non è il caso di ripetere ancora dell'interpretazione che la Farneti dà della *Butterfly*, interpretazione che in queste numerose repliche ha avuto plauso incondizionato e che rimarrà unito al successo dello spartito pucciniano.

Diremo che lo spettacolo di ieri fu una continua festa per la geniale artista.

Salutata al suo primo apparire da un lungo applauso rinnovò gli entusiasmi che ha sempre suscitato e il pubblico la seguì con intensa ammirazione fino al termine dello spettacolo.

Ottimo fu il Cristalli e gli altri.

Stasera ultima rappresentazione a prezzi popolari del *Barbiere di Siviglia*.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi Ord. I e II L. 25 — Ord. III L. 15 — Poltrone L. 5 — Sedie L. 2 — Anfiteatro L. 1 — Ingresso di L. 2 — Galleria L. 1.

Nazionale — Molto pubblico accorse ieri alla *Marcia nuziale*, ed il forte lavoro, accolto con grande favore, impressionò vivamente l'uditorio. Tutti gli interpreti, e specialmente Emma Gramatica, Ruggeri, Piperno, la Barach, la Lenard, la Lombardi furono applauditissimi.

Stasera ultima replica. Quanto prima un'altra novità: *Raffles*.

Quirino - *Sabbito Santo* e *Socera* ottennero ieri sera il caldo, pieno successo affermatosi sin dalla prima rappresentazione.

Stasera due novità: *Bolaccia!*, un atto di Orazio Giustiniani. La scena di S. Maria in Trastevere è stata da Alessandro Bazzani. Seguirà *L'erba fumaria!*, due atti dello stesso autore.

Adriano — Oggi ultima grande *matinée* feriale di beneficenza, con ingresso gratis ai bambini accompagnati e, di sera, la penultima comparsa del festeggiato Sansone.

— Nel mese di maggio all'Adriano, a prezzi popolari, alcune rappresentazioni straordinarie della *Forza del destino* e del *Trovatore*.

Ecco i nomi degli artisti: Carlo Cartica, Isidoro Berettini, Ester Mazzaccesi-Riga, Egeria Brandini-Barberi, Enrico Ercolani, Mariano Baldelli; maestro concertatore Antonio Siracusa.

Sabato, 2 maggio, prima rappresentazione.

Manzoni — Numerosi spettatori richiama ogni sera *Chopin*, la brillantissima commedia di Berout e Barré, che i bravi artisti recitano con molto brio.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Il barbiere di Siviglia, ore 21.
Nazionale — Marcia nuziale, ore 21.
Quirino — Bolaccia! L'erba fumaria!, ore 21
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Manzoni — Chopin, ore 21.
Metastasio — Quo vadis? ore 21.
Eden — Le campane di Corneville, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

Movimento della navigazione.

Lloyd italiano. — Il « Virginia » proveniente da Buenos-Ayres, Santos e Rio Janeiro, è passato lunedì mattina a Tangeri diretto a Genova.

La Veloce. — Il « Savoia » proveniente dal Plata, dal Brasile e Teneriffa, è partito martedì da Barcellona per Genova.

Ultime Notizie

Notizie parlamentari

La Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per concessione e costruzione di strade ferrate è convocata alle ore 15 del 26 con invito d'intervenire a tutti i deputati che hanno espresso il desiderio di essere sentiti.

Ministero Interno.

Nelle Prefetture

Sono nominati consiglieri delegati i consiglieri: Stagnitta cav. Giuseppe, Olgiati conte Filiberto, Gay cav. Francesco, De Simone cav. Luigi Maria e Carboni cav. dott. Enrico.

— Sono nominati consiglieri i segretari: Fasola Giuseppe, D'Elia Felice, Gaetani Raffaele, Vitelli cav. Ernesto, Castro avv. Francesco, Corinaldi Mario, Mossino cav. Roberto, Pisconi Brosliano, Milani Ugo, Rinaldi Michele, Costiglio Bitoro, Appendino Cesare, De Carlo cav. Eugenio, Lelli conte Ferdinando, Midolo Luciano, De Giorgio Nunzio, Liceo Luigi, Ferragni avv. Emilio.

Le Opere pie e i Comuni.

Il Bollettino del Ministero (Dir. gen. Affari Civili) contiene la seguente circolare ai Prefetti:

Diritto di sorveglianza dei Comuni sulle Opere pie locali. Nomina di speciali Commissioni d'inchiesta da parte dei Consigli comunali.

Il Consiglio di Stato ha avuto recentemente occasione di occuparsi della questione: Se il diritto di sorveglianza, riconosciuto dall'art. 127 della Legge prov. e comunale, possa estendersi fino al punto di nominare apposite e speciali Commissioni incaricate di inquirire sull'andamento interno delle Opere pie del Comune.

Con parere 3 aprile 1908, n. 1040-375, ha ritenuto che tale facoltà non sia da ammettersi, in base alle seguenti considerazioni:

« Che, secondo l'art. 127 della legge com. e prov., sono sottoposte al Consiglio comunale tutte le istituzioni fatte a pro della generalità degli abitanti, e quindi gli stessi stabilimenti di carità e beneficenza, dei quali il Consiglio comunale può sempre esaminare l'andamento e vedere i conti. Questa disposizione è la stessa contenuta nell'articolo 106 del testo unico precedente 10 gennaio 1889, del quale l'articolo 81 del regolamento 5 febbraio 1891, per la esecuzione della legge 17 luglio 1890, spiegava esattamente i limiti e la misura;

« Che se non può negarsi la facoltà dei consigli comunali, di eseguire indagini per accertare il regolare funzionamento delle opere pie locali, non si può però ammettere che tale facoltà possa essere esercitata altrimenti che conforme alla disposizione del suddetto articolo, il quale espressamente stabilisce che il sindaco o un suo delegato, da scegliersi nel seno del consiglio comunale, hanno diritto di esaminare sul luogo tutti gli atti, contratti e registri delle amministrazioni, riferendo nella prima tornata del consiglio.

« Che per conseguenza il diritto di sorveglianza dei consigli comunali non può estendersi sino al punto da nominare apposite e speciali commissioni di inchiesta sull'andamento delle opere pie dei comuni. Il consiglio comunale può ordinare, agli effetti della sorveglianza che la legge gli accorda, tutte le indagini che crede opportune, ma neanche può scegliere le persone alle quali tali indagini sono affidate, spettando tale compito al sindaco.

« Che raffrontando tra loro gli art. 80 e 81 del regolamento del 5 febbraio 1891, N. 99, chiaramente risulta che un vasto potere d'inchiesta sull'andamento morale, disciplinare ed economico delle istituzioni pubbliche di beneficenza spetta al Ministero dell'interno, mentre il Consiglio comunale neppur può dare ordini o disposizioni per il servizio, od intervenire nelle adunanze delle amministrazioni degli istituti medesimi, ed il sindaco ha soltanto il diritto di esaminare sul luogo gli atti, i contratti ed i registri delle amministrazioni, riferendone nella prima tornata al Consiglio. Nulla dunque che possa assomigliare ad una vera e propria inchiesta, come è quella che il Comune ricorrente aveva deliberata ».

Di tale parere si dà comunicazione alle SS. LL. per opportuna norma.

Pel Ministro: **Pironti.**

La lezione è diretta al Consiglio comunale di Roma, che l'ha provocata con una sua recente deliberazione.

Ministero Esteri.

L'on. Tittoni non si è recato ieri alla Consulta, trattenuto in casa da leggera indisposizione.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' aperto un concorso a premi fra associazioni di cacciatori che cooperassero alla vigilanza sulla caccia e alla conservazione e allevamento delle specie utili di selvaggina.

Il tempo utile per l'invio delle domande per prender parte al concorso stesso, scade con il 30 corrente mese.

Ministero Marina.

Per coprire vari posti di tenente nel Corpo del Genio Navale che sono disponibili nell'organico del Corpo stesso, ed ai quali dovrà provvedersi con un concorso in novembre del corrente anno, il Ministero della marina avrebbe intenzione di bandire anche nel prossimo mese di agosto un concorso per alcuni di detti posti qualora da giovani laureati in ingegneria ed aventi età non superiore a 25 anni pervenissero al Ministero stesso, entro il mese di maggio prossimo, domande preliminari in numero sufficiente per bandire il concorso.

Tutti coloro pertanto che si trovassero nelle condizioni volute, e desiderassero partecipare al detto concorso di agosto, potranno rivolgersi in tempo utile per schiarimenti al Ministero della Marina (Direzione Generale delle Costruzioni Navali).

« Palinuro » partita da Vado per Cannes il 21
« Marzano » e « Liri » partite da Napoli il 21

Informazioni estere.

Per l'annessione del Congo al Belgio.

(S) **Anversa**, 22 — Ha avuto luogo una grandiosa dimostrazione a favore dell'annessione del Congo al Belgio; tutte le classi sociali vi hanno partecipato, con a capo il borgomastro, circondato dai deputati, dai membri del Consiglio comunale e del Consiglio generale e dalla guardia civica.

Ufficiali in uniforme e missionari presero parte ad una riunione nella quale furono pronunziati parecchi discorsi e fu approvato per acclamazione un ordine del giorno a favore dell'annessione del Congo al Belgio.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 22 — Si ha da Tangeri: Una comunicazione di Muley Afid alle Legazioni annuncia la partenza di deputazioni afidiane per le capitali europee, ove tenteranno di ottenere la pace tra la Francia ed il Marocco mediante l'amichevole intervento delle Potenze.

(S) **Casablanca**, 22. Il vapore inglese *Penhurst* è partito per Gibilterra con a bordo l'ambasciata di Muley Afid che si reca a Londra, donde proseguirà per Berlino.

El Tougi, primo Ministro di Muley Afid, è morto.

(S) **Parigi**, 22. — Il generale D'Amade telegrafa che le colonne hanno soggiornato al bivacco di Settat, ove si concentra il reggimento dei tiragliatori senegalesi.

(S) **Tangeri**, 20. Notizie da Rabat del 20 dicono che la Mahalla di Mulai Sioua partirà domani per Fez.

Nella frontiera algerina

(S) **Beni Ounif**, 22 — La situazione è calma. Piccole pattuglie di cavalleria circolano intorno al villaggio. Durante la notte le sentinelle sono raddoppiate. In seguito a queste misure la popolazione si sente rassicurata.

Anche nell'Oasi di Figuig regna la calma. Gli indigeni dicono che la *harka* si è riformata a Bou Denib ed è stata rinforzata da nuovi contingenti provenienti dall'alto Tafilalet.

La colonna francese di Figuig si rifornisce a Colomb Bechar ed a Talsaut.

(S) **Algeri**, 22. La colonna francese dopo il combattimento di El Menabo ebbe ordine di non recarsi ad Ain Chair, essendo quelle tribù ostili ai francesi fino dalla spedizione de Wimpfen del 1870.

Gli abitanti di Ain Chair saputo l'arrivo della colonna e l'ordine da questa avuto di non fare atti di ostilità, in seguito al combattimento di El Menabo si recarono ad offrire una *diffa* agli ufficiali francesi che poterono così penetrare ad Ain Chair e gettare le basi per un accordo.

E' la prima volta che quelle tribù fanno arrivare tra loro ufficiali francesi.

Si attribuisce questo fatto al felice risultato del combattimento del 16.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 22 — « O Mundo » afferma che se i repubblicani provocheranno alla Camera il più piccolo disordine, sarà decretato lo scioglimento immediato della Camera stessa, verrà stabilita una dittatura militare e le garanzie costituzionali saranno sospese.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. — Il ministro Briand dichiarò al *Temps* che egli non autorizzò alcuno a mettere la sua firma sotto il manifesto della Federazione socialista autonoma della Loira.

Il dep. Gauthier de Clagny presenterà a questo proposito una interpellanza a Briand.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 22 — Il 14 gennaio 1909 si compie un quinquennio dalla costituzione del Ministero della Guerra.

In tale occasione, una decisione del Consiglio dei Ministri, sanzionata da un decreto dello Czar, stabilisce che dal 1909 il Ministero della Guerra sia sottoposto alle stesse regole del bilancio esistenti per gli altri Ministeri.

S. U. D'AMERICA

(S) **Londra**, 22. — La *Morning Post* ha da Washington: Il Presidente Roosevelt deplora il rifiuto della Camera dei Rappresentanti di approvare i crediti necessari per la costruzione di quattro corazzate ed eserciterà una forte pressione sul Senato affinchè esso approvi i crediti per le due corazzate di più.

Corre voce che il Presidente rivolgerà un nuovo Messaggio al Congresso, onde ottenere l'approvazione del credito per le quattro corazzate, che egli giudica assolutamente indispensabili per il mantenimento della supremazia navale degli Stati Uniti.

Borse e Mercati

Roma, 22 aprile 1908.

Esauriti i realizzi iniziati ieri, la Borsa ha ripreso il suo andamento fermo. A ciò ha contribuito anche l'esistenza (non sospettata) su qualche titolo di un po' di scoperto che viene ora rivelato dalla facilità, colla quale questi titoli vengono riportati: le Commerciali, ad es., vengono riportate alla pari.

In forte domanda i Concimi che si risollevano dalla depressione alquanto artificiale dei giorni scorsi.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.85 a 103.90 a 103.87 1/2
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.95.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.95.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 352.

Banca d'Italia 1223 a 1227 - Commerciale 750 1/2 a 755 - Banco Roma 101 1/2 a 101 3/4 - Omnibus 255 1/2 a 255 a 255 1/2 - Gas 1065 - Condotte 319 - Ansaldo 167 a 168 - Antimonio 104 a 109 - Fides 8 - Immobiliari 254 - Beni Stabili 255 - Imprese 85 - Carburo 1001 a 998 a 1006 a 1005 - Azoto 185 a 190 a 196 - Kerka 459 a 461 - Soda 72 a 78 - Concimi 149 a 156 1/2 a 152 a 153 1/2 - Cines 415 a 420 a 418.

CAMBI: Parigi 100.10 — Londra 25.14 — Berlino 123.

Cambio dazio doganale 23 Aprile L. 100.08.

Dal 20 a tutto il 26 aprile 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.06.

BORSE ITALIANE. — 22 aprile 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita 5 %	103	82	103	77	103	80	103	90
id. id. fine	103	92	103	82	—	—	—	—
id. 3 1/2 %	102	80	102	75	103	85	102	75
A. B. d'Italia	1226	—	1227	—	1229	50	1228	—
Commerc.	753	—	751	50	752	—	—	—
Cred. Ital.	542	—	546	—	—	—	—	—
BancoRoma	102	80	102	—	101	—	102	—
Ferr. Medit.	390	—	391	—	—	—	390	—
» Merid.	676	—	675	—	675	50	675	—
Ac. di Terni	1376	—	1395	—	—	—	—	—
Veneta	—	—	—	—	—	—	—	—
Nav. Gen.	485	—	484	—	—	—	—	—
Raffinerie	376	—	372	50	—	—	—	—
O. ferr. 3 %	—	—	350	75	—	—	—	—
Meridionali	—	—	346	75	—	—	—	—
Fond. I. 4 1/2	—	—	512	—	—	—	—	—
» » 4	—	—	506	—	—	—	—	—
» S. Paolo	—	—	—	—	515	—	—	—
Cambi								
Francia vista	100	08	100	07	100	08 1/2	100	12 1/2
Berlino id.	122	95	123	04	123	02 1/2	123	05
Londra id.	25	14	25	15	25	14	25	14

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.89 93	102.02 93	102.74 91
3 1/2 % netto	102.83 28	101.05 28	101.72 00
3 % lordo	68.99 17	67.79 17	68.35 80

BORSE ESTERE

Parigi, 22	Apertura		Chiusura		Chiusura precedente	
Rendita franc. 3 % amm.	—	—	—	—	97	57
» 3 % perp.	96 47	96 45	96	40	96	52
» ITALIANA 5 %	non quot.		non quot.		103	06
» turca	94	77	94	79	94	80
» spagnuola	93	70	93	70	93	72
» russa nuova	—	—	98	55	98	52
» portoghese	61	70	61	65	61	87
» ungherese	—	—	94	80	94	65
Egiziano 6 %	—	—	104	65	104	40
Banca di Parigi	1457	—	1457	—	—	—
Banca Ottomana	—	—	727	—	727	—
Credito Fondiario	—	—	—	—	—	—
Azioni Suez	—	—	—	—	4480	—
Lotti Turchi	—	—	179	50	180	—
Ferrovie Ital. Merid.	—	—	677	—	—	—
Cambi sull'Italia	—	—	pari		pari	
» su Londra	—	—	25 12 1/2		25 12 1/2	
» su Madrid	14	70	—	—	—	—
» sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

Vienna 22	21		22	
C. austr.	634	50	682	25
R. austr.	118	20	118	20
Id. carta	97	65	97	70
Ungh. 4	93	50	93	40
» 3 1/2 %	82	85	82	85
Nap. oro	19	11	19	11
Lire ital.	95	70	95	63
C. Londra	24	06 5	24	06 7

Londra, 22 aprile	22 apertura		22 chiusura	
Consol.	87	1/16	87	1/16
Italiana	102	1/2	102	1/2
Turca	94	—	94	—
Russo 5 %	—	—	67	1/2
Spagna	92	1/4	92	1/4
Giappon.	81	1/4	81	1/4
Egiziano	102	1/2	102	1/2
Argento	25	3/16	25	3/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 6.000 Rit.

Berlino, 22	21		22	
Ital. cont.	—	—	—	—
f. mese	—	—	—	—
Az. Merid.	131	25	133	75
» Medit.	78	25	78	—
Obbl. ferr.				
» 3 %	70	80	—	—
» Merid.	70	20	—	—
» Roma	—	—	—	—
» Medit.	—	—	—	—
Rublo	214	—	214	05
C. Italia	81	25	—	—

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 22 — ore 15.35

Rend. 5 %	103.92	Raffinerie	377.—	Elba	403.—
Id. 3 1/2 %	102.75	Zucc. Ind.	274.—	Savona	362.—
B. d'Italia	1227.—	Eridania	390.—	Carburo	1008.—
Commerc.	754.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	140.—
Cred. Ital.	544.—	Id. Rom.	92.—	Semolerie	178.—
Bancaria	111.—	Lebaudy	167.—	Kerka	459.—
B. Roma	101.—	Terni	1378.—	Imprese	82.—
Meridion.	677.—	Metallurg.	128.—	Armatrice	167.—
Mediterr.	390.—	Ferriere	240.—	Rapid	—.—
Navigaz.	435.—	Officine	436.—	Itala	34.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi

Gemma Mantro-Cadolini

PARTE SECONDA — Capitolo VIII.

Sulla cresta della collinetta, giù per i pendii lungo il litorale, persino su scogli appena appena attaccati alla terra, sorgono i villini bianchi, dalle persiane verdi, piccoli, i veri villini toscani, contornati dai giardinetti con piante sofferenti bruciate dal libeccio e inaridite dall'aria salata: villini che portano nomi come questi: «La cuccetta, Il riposo, Godi l'onda» freschi, tranquilli, giocondi nomi!

A sinistra è la grande pineta con alberi secolari i cui ciuffi lassù in alto sembrano un ricamo sul cielo azzurro. Gli ultimi pini verso il mare si affacciano alla roccia che orna la pineta e la difende; gli ultimi pini si affacciano e si specchiano nell'acqua.

Pertutto è l'acuto aroma di una piccola erba amara, lo stesso profumo che i pellegrini devoti ad una tomba e ad una idea riconoscono con commozione ogni volta che sbarcano alla solitaria e mesta isola di Caprera. Nel mare laggiù si scorgono la Capraia, la Gorgona, più in là l'Elba, e nelle giornate limpidissime dopo un temporale, verso l'infinito, quasi una terra di sogni, una lieve sfumatura: la Corsica.

Beatrice aveva potuto avere in affitto uno di quei piccoli villini e ne fu soddisfatta, ma la fanciulla, come era da aspettarsi non si interessò al luogo incantevole, non alla compagnia; stette muta e rigida assorta nel suo dolore che, per essere il primo della vita, le pareva insopportabile.

A stento ella fu trascinata alla spiaggia, o al piccolo caffè ove i bagnanti si riunivano la sera per ascoltare la musica; ella non prendeva parte alle conversazioni, sembrava un corpo senza anima, un corpo freddo ed insensibile. E Beatrice soffriva. Avrebbe voluto rimproverare sua figlia, ma non ne aveva il coraggio.

Che cosa non avrebbe dato per rivedere il giocondo sorriso che aveva sempre abbellito il labbro di Marcella! che cosa non avrebbe dato per poterle restituire la pace! Invece con lei stessa che la tormentava, senza poterle dire il perchè, il doloroso, tragico perchè, che le era già costato tante lacrime, lacrime molto amare, ma la cui amarezza le sembrava era sopportabile in confronto con quella di veder la figliuola torturata per la stessa ragione. Dirle la verità?... Per Beatrice sarebbe stata la salvezza, sì, dai muti rimproveri di sua figlia, ma Marcella, povera piccina, quanto avrebbe sofferto nella crudele intransigenza dei diciannove anni! No, no era meglio tacere, rinunciare alla gioia di essere compresa e compatita e amata più che mai da Marcella, pur di risparmiarle il dolore di giudicar male suo padre, il suo dolce padre che era partito e di cui ella per lunghi anni aveva aspettato il ritorno; il suo dolce padre di cui non aveva dimenticato le carezze, nè l'affetto. Eppure se Claudio avesse parlato fin dapprincipio i due ragazzi si sarebbero cresciuti insieme si sarebbero teneramente, ma fraternamente amati!...

— La posta! la posta! udì gridare nel giardino. Erano le dieci del mattino.

— Portatemela su — disse dalla finestra.

Dopo un istante aveva nelle mani un alto pacco di giornali, alcune cartoline illustrate, e, quasi nascosta, una piccola, timida innocente lettera che fermò la sua attenzione.

Capitolo IX.

Le parve di riconoscere quella calligrafia fine e slanciata; aprì in fretta e, come soleva, corse alla firma: Caterina Jerace.

Che c'era di nuovo? Non era bastata un'altra lettera di quella donna a distruggere tutto l'edificio delle sue illusioni? A darle la crudele rivelazione, quando le labbra di Claudio erano chiuse per sempre, impossibilitato a dir la parola che avrebbe potuto scusarlo agli occhi di sua moglie? Che voleva ora? Come mai dopo tanti anni del più gelido silenzio la disgraziata amante di suo marito osava scriverle?

Tremando come una foglia lesse:

«... Signora, signora, La prego, La scongiuro di concedermi un colloquio. Ho promesso, è vero, quando Ella generosamente mandò la somma destinata a garantire l'avvenire di Massimo, di ritirarmi, di scomparire dalla sua via... Ma oggi?... Oggi si tratta di vita o di morte per Massimo si tratta della felicità di sua figlia, perchè sono sicura che ella non può non amarlo,... o oso scrivere a Lei, oso domandarle di lasciar che io La veda una sola volta, che tenti di parlare al suo cuore. Sono in Roma, ma accorrerò al suo cenno che aspetto pregando.

Caterina Jerace - Via Cavour 94

— Ma questa donna è pazza!... — esclamò Beatrice. — Che vuole da me? Il permesso ad un matrimonio fra fratello e sorella?... Impossibile!... Ma allora?.. se non fosse lei l'amante... chi potrebbe essere?... Se neppure lei avesse la chiave del mistero?... Dio mio! che cosa sto per scoprire di nuovo?... Dio mio! quanti tranelli, quante finzioni, quanti tradimenti!...

Si prese la testa fra le mani perchè in quel caos non riusciva più a seguire l'idea principale.

Ella non sapeva più che pensare! I sospetti che per tanti anni erano piombati sulla Jerace, vagarono in cerca di un'altra vittima da accusare e da odiare. Ella domandava e ridomandava a sè stessa se la Jerace fosse consapevole di tutto, oppure se anch'ella fosse stata ingannata. Le azioni di lei erano tali che Beatrice dovette fermarsi su quest'ultima ipotesi; perchè in caso contrario come avrebbe potuto insistere per ottenere il permesso di un matrimonio fra i due giovani?......

Come altra volta, ad interrompere le sue riflessioni, entrò nella camera Marcella. La sua Marcella!... ahimè, quanto cambiata!

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 23 Aprile 1908 - S. Marco arcives.
Leva il sole alle 5.19 m. - Tramonta alle 6.57 s.
Leva la Luna alle 1.1 4m. - Tramonta alle 10.35 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 23 Aprile 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.5	nebbioso	Nizza	9.0	sereno
Amburgo	2.4	3/4 coper.	Zurigo	1.0	1/4 coper.
Vienna	4.0	sereno	Costantin.li	17.5	sereno
Madrid	1.8	sereno	Malta	18.5	1/4 coper.
Parigi	5.	coperto	Atene	17.2	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	9.7	sereno	legg. mosso	10.0	7.4
Torino	6.6	sereno	—	11.5	5.0
Milano	6.6	sereno	—	12.9	3.9
Venezia	7.4	3/4 coperto	calmo	13.0	6.8
Bologna	7.6	3/4 coperto	—	13.0	4.7
Ravenna	7.7	sereno	—	13.0	2.2
Ancona	8.8	coperto	mosso	13.9	1.6
Firenze	4.5	1/4 coperto	—	11.6	3.4
ROMA	6.1	sereno	—	14.7	5.2
Bari	10.0	1/4 coperto	mosso	13.0	5.0
Napoli	8.0	1/4 coperto	calmo	15.0	5.2
Caggiano	0.6	1/2 coperto	—	14.0	0.0
Tiriolo	3.9	3/4 coperto	—	12.0	-2.0
Palermo	11.6	3/4 coperto	mosso	18.2	8.7
Messina	11.4	1/2 coperto	mo	15.7	10.5
Cagliari	11.6	coperto	mo	12.0	6.0

Probabilità: venti deboli o moderati del 4.o quadrante al Nord, interno a ponente altrove; cielo vario o coperto; pioggie sparse; Tirreno mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 760.6. Termometro centig. ***massima 14.7 minima 5.2.***
Umidità relativa ed assoluta 4 52 Vento a mezzodì: N.E.
Stato del cielo: nuvoloso.

Rebus.

BIOU
rosso = giallo
verde = bianco

Spiegazione del passatempo precedente:
SPECCHIO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 13 e 18 aprile 1908.
Nati 61 compreso 4 nato morto.
Morti 59 dei quali 18 inferiori ai 7 anni

Morti.

Spaziani Angela fu Antonio, Palestrina, 36, con. Ascenzi
Sciarra Pietro fu Filippo, Roma, 5?, acquacetosaro, coniug.
Piacentini Maria fu Domenico, Roma, 70, coniug. Canini
D'Andrea Nazzarena fu Paolo, Carsoli, 40, coniug. Proietti
Tommaso Francesco fu Domenico, Campobasso, 58, ebanista, coniugato
Pantucci Agostino fu Domenico, Assisi, 66, portiere, coniug.
Bezzi Oreste fu Scipione, Genazzano, 4?, negoziante, coniug.
Lisi Angelo Antonio fu Salvatore, Ferentino, 58, colono, con.
Carloni Domenico fu Pacifico, Vetra ??, ?3, tinozzaro, coniug.
Del Sole Silvia Andreina di Pietro, Orte, 15, cassiera, nubile
Tarli Andrea fu Giovanni, Roma, 74, meratore, ved.
Brunori Clotilde fu Angelo, Roma, 60, ved. Castellani
Capolconi Giovanni fu Antonio, Roma, 70, ved.
Miglieri Cesidio fu Pietro, Sarnano, 70, ved.
Valentini Gregorio fu Domenico, Roma, 42, pescivend., celibe
Menghi Stefano fu Biagio, Mercato Saraceno, 85, ved.
Santoni Mariano fu Arcangelo, S. Marcello Iesi, 67, pescivendolo, coniug.
Radicati Giuseppe fu Vincenzo, Roma, 73, cuoco, ved.
Sbarbati Carolina fu Ciriaco, Monte Marciano, 61, nubile
Neri Giulia fu Gaspare, Roma, 61, impiegato, ved.
Fabbri Benedetto di Giuseppe, Roma, 34, celibe
Furi Teresa fu Francesco, Velletri, 73, vignarola, nubile
Bertolaio Giuseppa fu Isaia, Milano, 60, monaca, nubile
Bragaglia Romolo di Francesco, Sassoferrato, 37, oste, con.
Levi Rebecca fu Angelo, Roma, 77, ved. Piperno
Vaidrinesa Maria Luisa fu Giov. Batta, Bruxelles, 85, religiosa, nubile
Friggi Gioacchino di Domenico, Roma, 8
Battaglini Alessandro di Demetrio, Roma, 16, impiegato, cel.
Messina Onofrio fu Antonio, Roma, 64, ingegn., coniug.
Gialdini Giulia fu Cesare, Pescia, 48, possidente, nubile
Dini Giuseppe fu Francesco, Roma, 72, pensionato, ved.
Ragaioli Ada di Edoardo, Roma, 2?, nubile
Gianfilippo Domenico fu Andrea, Vittiano, 91, cont., ved.
Sapori Bianca
Stella Augusto fu Felice, Roma, 54, negoziante
Mancinelli Oreste fu Giuseppe, Avezzano, 52, archiv., con.
Annunziante Martino fu Pasquale, Peroto, 48, bracciante, celibe
Ceccarelli Enrico fu Vincenzo, San Gemini, 87, facocchio, v.
Parsi Caterina fu Antonio, Roma, 65, ved. Castellani
Vittori Giuseppina fu Luigi, Roma, 29, sarta, nubile
Pieroni Felice fu Pietro, Roma, 36, fornaio, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Guarcino - 4 Maggio - Costruzione tronco strada dalla provinciale Sublacense a Pratolungo. Presunte L. 9728.

Aufgebot.

Es wird hiermit bekannt gemacht, dass der Hugo Hubert Adolf Figge, seines Standes Kunstmaler, geboren in Düsseldorf, 26 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Sohn des Oberwerkmeisters Lorenz Figge und seiner Ehefrau Wilhelmine Figge, geborenen Stölting, beide wohnhaft in Hoerde

und

die Hedwig Alexandra Freiin von Grabow, ohne Gewerbe, geboren in Saargemünd, 34 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Tochter des verstorbenen Obersten a. D. Reinhard Freiherrn von Grabow und seiner Ehefrau Johanna Freifrau von Grabow, geborenen Schulte, ohne Gewerbe, wohnhaft in Wiesbaden,

beabsichtigen die Ehe mit einander einzugehen und dieselbe in Gemässheit des Reichsgesetzes von 4. Mai 1870 vor dem unterzeichneten Beamten abzuschliessen.

Rome, den 22. April 1908.

Der Kaiserliche Konsul.
Schnitzler.

Pubblicazione di matrimonio.

Si rende di pubblica notorietà che

Il Hugo Hubert Adolf Figge, di professione pittore, nato in Düsseldorf, 26 anni di età, residente in Roma, figlio del capo-officina superiore Lorenz Figge e della di lui moglie Wilhelmine Figge, nata Stölting, ambedue residenti in Hoerde,

e

la Hedewig Alexandra Freiin von Grabow, senza professione, nata in Saargemünd, 34 anni di età, residente in Roma, figlia del fu Reinhard Freiherr von Grabow, colonnello i. r., e della di lui moglie Johanna Freifrau von Grabow, nata Schulte, senza professione, residente a Wiesbaden,

intendono unirsi in matrimonio e concludere questo matrimonio in base alle legge dell'Impero Germanico in data 4 maggio 1870, dinanzi al sottoscritto ufficiale.

Roma, li 22 aprile 1908.

Il Console dell'Impero Germanico
Schnitzler.

Guida del Forestiere

GIOVEDÌ — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 36, dalle 9 alle 14.
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.)
Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 13. (Il permesso dal principe Chigi.)
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 18.
Id. Bronzi, Marmo, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino
Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 15.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 12.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	8.—	8.5	8.25	10.45	18.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.30	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.45*	8.15	8.20*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.20	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.26
Torino-Pisa	7.10	8.25	8.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.35	8.45	14.—	18.15	20.30		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.33	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.35*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.35 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.35 | 20.20
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 13.52 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.55 | 11.55 | 17.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 18.4 | 20.28 festivo
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.24 | 14.15 | 18.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	9.10	—	11.16f	15.27f	17.40	
Prima Porta . . a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21	
Castelnuovo . . a.	7.??	10.34	—		16.54	19.6	
Rignano . . . . a.	8.2	11.10	—			19.44	
Civ. Castellana a.	8.45	11.50	—			20.36	
Civ. Castellana p.	6.6	14.40	—		17.47	—	
Rignano . . . . a.	6.49	15.23	—		18.30	—	
Castelnuovo . . a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27f	
Prima Porta . . a.	8.8	16.38	—	13.41f	19.48	20.8	
Roma . . . . . a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.50	9.8	11.30	15.13	18.20	—	—
Bagni a.	7.—	10.18	12.37	16.22	19.10	—	—
Villa Adriana	7.21	10.29	12.58	16.44	19.26	—	—
Tivoli a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.48	17.55	19.22	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.01	16.56	18.14	18.37	—
Roma a.	7.36	9.05	13.15	17.40	19.36	20.27	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21
GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30
Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21
FRASCATI — Partenze per Roma
6.22 | 7.22 | 8.22 ecc. ogni ora fino alle 21.22
GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40
Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.46 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Stabilimento [illegible] IANO
Carta della Meri[illegible] ux Berger-Wirth